



RIO DE JANEIRO L'aereo delle forze armate brasiliane con a bordo i prigionieri politici liberati si alza in volo verso il Messico. (A PAG. 3 LE NOTIZIE)

Verso la libertà i 15 prigionieri brasiliani

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre FIOM, FIM e UILM indicano assemblee nelle fabbriche per formare i comitati unitari di lotta

Metallurgici: oggi incontro sul contratto

Con una solenne cerimonia a Cuneo

Inaugurato il monumento alla Resistenza



CUNEO — Migliaia di persone sono giunte dal Piemonte, da altre regioni e persino dall'estero per partecipare a Cuneo all'inaugurazione del monumento alla Resistenza, opera insigne dello scultore Umberto Mastroianni. Nel corso della manifestazione, presieduta dall'on. Sandro Pertini, hanno preso la parola il compagno Boldrin, il sen. Parri e il sindaco Della Rossa. NELLA FOTO: la folla attorno al monumento che si scorge sullo sfondo. (A PAG. 2 IL SERVIZIO)

Nota sindacale unitaria: no a colloqui interlocutori e a rinvii Trattativa in un clima di tensione dopo l'attacco FIAT-Confindustria al diritto di sciopero e alla contrattazione aziendale - A Torino la C.I. discute con la direzione del monopolio dell'auto le richieste dell'Ufficio 32 Gli edili preparano gli scioperi del 12-13

MILANO, 7 settembre. Oggi prima trattativa a Roma tra sindacati e Confindustria per il contratto nazionale dei metallurgici. Riguarda la principale categoria dell'industria, oltre un milione e trecentomila operai, impiegati e tecnici. L'Intersind-Assap — per le aziende a Partecipazione statale — ha proposto l'inizio di trattative per martedì 16 settembre.

L'incontro si svolge in un clima di grande tensione, dopo la provocazione messa in atto dalla FIAT per conto della Confindustria a Torino, con le massicce sospensioni effettuate nella scorsa settimana nei confronti di trentamila metalmeccanici. Il provvedimento era stato decretato prendendo lo spunto da uno sciopero all'Ufficio 32 della Mirafiori. Nella realtà si voleva mettere in discussione, alla vigilia dello scontro contrattuale, il principio della contrattazione aziendale, lo stesso diritto di sciopero. Era un attacco sferrato nei confronti dell'intera categoria. Domani alla FIAT dovrebbero rientrare definitivamente tutte le sospensioni. Rimane comunque il significato « ricattatorio » — secondo la definizione usata dal segretario comunista della FIOM-FIM-UILM — del provvedimento, significato reso esplicito dalle prese di posizione della Confindustria. Esse lasciano trasparire la volontà di imporre a tutti i metallurgici, come già si tentò nel passato, una regolamentazione del diritto di sciopero, una delimitazione della contrattazione aziendale, una clausola di tregua rotta solo dai rinnovi contrattuali. Questo mentre si fanno più gravi e incalzanti i problemi della condizione di operai e tecnici.

L'iniziativa della FIAT per conto della Confindustria aveva provocato già mercoledì scorso una prima e immediata presa di posizione delle segreterie nazionali dei sindacati metallurgici, FIOM, FIM e UILM avevano subito individuato nelle massicce sospensioni un attacco al contratto dei metallurgici e, sottolineando la necessità di preparare una risposta generale, avevano chiesto alla Confindustria l'inizio delle trattative nazionali, in caso contrario si sarebbe passati alla lotta. La Confindustria aveva accettato proponendo l'incontro per domani.

Sempre domattina a Torino, alle 9.30, inizieranno le trattative tra Commissione Interna e direzione della FIAT per discutere le richieste di applicazione dell'accordo sulle qualifiche contestato con le lotte del giugno scorso e sollevate dagli scioperi alla officina 32. Esse riguardano soprattutto i passaggi di categoria che l'azienda aveva rinvolto con carattere restrittivo suscitando la comprensibile reazione degli interessati. Questo il clima, questi i precedenti. Stasera le segreterie nazionali della FIOM, della FIM e della UILM hanno puntualizzato in una nota la loro posizione. I sindacati chiamano l'intera categoria alla mobilitazione per respingere gli attacchi padronali e per sviluppare la battaglia contrattuale. Domani verrà esaminata.

b. u. SEGUE IN ULTIMA

A chiusura del festival provinciali di Milano, Bologna e Grosseto

Grandi folle attorno all'Unità

Comizi a Milano, Bologna e Grosseto



Anche ieri grandi folle di lavoratori e di giovani si sono strette attorno a «l'Unità», nel corso delle manifestazioni di chiusura dei festival provinciali di Milano, Bologna e Grosseto. I comizi, nelle tre città sono stati tenuti, rispettivamente, dai compagni Giorgio Napolitano, Cossutta e Di Giulio, della Direzione del partito. Al centro dei discorsi, la rievocazione della figura del compagno Ho Chi Min assieme a un riaffermato impegno di lotta per la pace e la libertà nel Vietnam, e la situazione politica interna contrassegnata da forti tensioni sociali e dall'avvio di grandi lotte contrattuali. A Milano, nella mattinata di ieri, si è svolto un imponente corteo con striscioni, cartelli e bandiere che da piazza del Duomo si è snodato per le vie centrali della città. Nella foto: un aspetto della manifestazione di Milano. (A PAG. 2 IL RESO CONTO DEI COMIZI)

HANOI

Omaggio a Ho Ci Min

I fantocci di Saigon non rispetteranno la tregua - Colloquio della delegazione sovietica guidata da Kossighin con i dirigenti della RDV



HANOI — Delegazioni straniere, tra le quali quella sovietica guidata dal Primo ministro Alexei Kossighin, corpo diplomatico, organizzazioni politiche e sociali e migliaia di cittadini continuano a rendere omaggio alla salma del Presidente Ho Ci Min, esposta nel salone del palazzo presidenziale. Nel Vietnam del Sud intanto, i governanti fantoccio di Saigon hanno annunciato che non rispetteranno la tregua di tre giorni proclamata dal Governo rivoluzionario provvisorio. Gli americani faranno altrettanto. Nella telefoto: la salma di Ho Ci Min, rinchiusa in un feretro di vetro, viene vegliata dai più alti dirigenti del partito e dello Stato. In primo piano, da sinistra: Truong Chinh e Le Duan. In fondo, sempre da sinistra: Pham Van Dong e Ton Duc Thang. (A PAGINA 10 LE NOTIZIE)

Dopo il discorso di Brosio e le inquietanti rivelazioni sullo stato d'allarme

Le questioni della NATO davanti al Parlamento

Venerdì la riunione della commissione esteri della Camera - Burocrazia smentita del ministero della Difesa sull'emergenza decretata dai comandi atlantici durante la crisi governativa - I problemi sollevati dalla rappresaglia antioperaia della FIAT all'esame della Commissione lavoro - Un discorso di Mosca

ROMA, 7 settembre.

Questa settimana passeranno all'esame delle commissioni Lavoro ed Esteri della Camera — le due riunioni che si terranno rispettivamente giovedì e venerdì sono state fissate su richiesta dei comunisti — alcune questioni centrali del dibattito politico. Sono le questioni sollevate dalla rappresaglia scatenata dalla FIAT contro gli operai, con la quale il monopolio dell'auto, poi costretto a ritirare le sospensioni dalla reazione dei lavoratori, dei sindacati e delle forze democratiche, ha tentato colpire il diritto di sciopero e il principio fondamentale della contrattazione integrativa. E sono i problemi dell'alleanza atlantica e del ruolo che essa riserva all'Italia.

Discorsi come quello pronunciato venerdì scorso a Roma dal segretario della NATO, rivelazioni inquietanti come quelle sullo stato d'allarme in cui la NATO ha posto il territorio italiano dal giorno in cui cadde il ministro Rumor fino al 31 agosto, ricordano a quali pericoli siamo sottoposti la sicurezza e l'ordinamento interno del nostro Paese. Il monito di Andrea Papandreu e l'appello che egli ha lanciato contro il rinnovo dell'adesione al Patto Atlantico, vanno raccolti da tutte le forze che hanno a cuore la causa dell'indipendenza e della sovranità e che sanno di poterle difendere solo con una politica che si sottragga alla logica dei blocchi. Ecco il tema che si impone.

Non varrà a minimizzare la serietà d'ultimo con la quale

il ministero della Difesa ha risposto oggi a «l'Unità» affermando che la notizia pubblicata dal nostro giornale sullo stato di emergenza decretato dalla NATO durante l'ultima crisi governativa — e priva di ogni « qualsiasi fondamento ». Non si liquidano con quattro righe di una nota burocratica questioni del genere, non muovendole d'altra parte a chi ha presente il retroscena messo in luce anche dallo scandalo del SEAR e i collegamenti dei vari servizi alleati nel dispositivo militare atlantico.

«La NATO è un pericolo per le democrazie europee», ha detto Papandreu. E che egli abbia profondamente ragione lo ha confermato proprio la sorte che Brosio ha compiuto col suo discorso da guerra fredda. A proposito. Ton, lui era presente, nella «na qualità di ministro». SEGUE IN ULTIMA

PRAGA: crescendo di accuse ai dirigenti del «nuovo corso»

(A PAGINA 10)

(NELLE PAGINE INTERNE)

Lazio-Roma interrotta per mancanza di luce a 7' dalla fine. Si attendono le decisioni della Lega

CICLISMO

Della Torre vince il G.P. di Prato

CALCIO-COPPA

- Juventus, Inter e Torino segnano tre gol a testa, Monza e Piacenza restano all'asciutto
- Il Varese batte il Verona ed elimina... il Milan
- Il Bologna passa a Modena e il Cesena a Reggio Emilia
- Il Livorno blocca la Fiorentina
- Pareggio del Catania a Cagliari e del Catanzaro a Palermo
- Il Pisa batte la Sampdoria, il Napoli la Casertana
- Terno secco della Reggina al Foggia
- Il Mantova supera l'Atalanta nel derby della provincia lombarda, mentre il derby umbro termina alla pari

AUTO

Jackie Stewart trionfa a Monza

MOTO

Read batte Carruthers a Imola

Gli avvenimenti sportivi

Migliaia di persone da ogni parte d'Italia



CUNEO — Un aspetto del corteo per l'inaugurazione del monumento alla Resistenza: alcune i gonfaloni dei Comuni-martiri della lotta antifascista.

Tutta la Resistenza unita a Cuneo all'inaugurazione del monumento

Per le vie del centro i gonfaloni delle città decorate - Le delegazioni dei partiti del CLN - I discorsi di Boldrini, Pertini e Parri

DALL'INVIATO

CUNEO, 7 settembre. Almeno diecimila persone sono giunte a Cuneo da ogni parte d'Italia per l'inaugurazione del monumento alla Resistenza, opera di Umberto Mastroianni. Altre migliaia hanno fatto ala sotto i portici di via Roma e di via Nizza. In piazza Galimberti, lungo il viale degli Angeli, mentre il corteo sfilava da palazzo civico al parco della Resistenza per le strade imbandierate, tra scrosci di applausi e lancio di fiori. La pioggia sferragliante, caduta durante l'intera mattinata, non ha scoraggiato nessuno. Si è vista una manifestazione grandiosa, imponente per la partecipazione popolare che sottolinea la necessità di un rinnovato impegno delle forze antifasciste di fronte ai problemi del Paese. I cartelli portati dagli operai chiedevano lo statuto dei diritti dei lavoratori, democrazia nelle fabbriche, maggiore giustizia sociale; severe frasi di denuncia ricordavano a tutti la recente, gravissima provocazione dei padroni della FIAT, culminata nella sospensione di 30 mila operai; scritte vistose rifiutavano quella politica estera che, attraverso la NATO, ha legato l'Italia sorta dalla guerra di liberazione allo stesso carro dei regimi fascisti di Grecia e di Spagna, e Vietnam libero a gridavano gruppi di giovani.

Moltissimi i giovani, e ad essi in particolare, come ai nuovi protagonisti di una Resistenza che non è conclusa e continua nelle lotte di ogni giorno, si sono rivolti gli operatori della manifestazione. La sfilata è stata aperta dai gonfaloni e dalle rappresentanze ufficiali del Comune decorate per il loro contributo alla guerra antifascista, e delle altre città italiane: Marzabotto, Alba, Torino, Domossola, Milano, Venezia, Savigno, Bassano, Belluno, Udine, Modena, Genova, Massa Carrara, Gorizia, Trieste, Reggio Emilia, Boves, Ravenna, Piacenza, Alessandria, Aosta, Ferrara, Livorno, Cagliari, Grosseto, Bari, Rovigo, Imperia, Parma e ancora decine e decine che non possiamo ricordare. Seguivano le delegazioni dei partiti del CLN (quella comunista era guidata dal sen. Umberto Terracini), i ministri Bo e Gui, parlamentari (tra cui il sen. Franco Antonicelli, l'on. Damico, l'on. Nahoum, l'on. Giolitti, il sen. Pella, l'on. Sarti); le rappresentanze diplomatiche e delle città martiri di Kragejevic, Lidice, Linghi; quindi i comandanti e i partigiani coi fazzoletti rossi, verdi, blu, gialli delle diverse formazioni; le bandiere brigate, i medaglietti dei caduti, le bandiere delle associazioni partigiane e antifasciste, e ancora migliaia di cittadini, di lavoratori giunti ieri sera e nelle prime ore del mattino da tutto il Piemonte e da altre regioni.

Nel palco eretto a lato del monumento, il sindaco di Cuneo, Tancredi Dotta Rosso, ha dato lettura di un messaggio dell'on. Saragat, a presente con Ferraro e partecipe animo. L'on. Sandro Pertini, medaglia d'oro della guerra di Liberazione, presidente della Camera dei deputati, che presiede alla manifestazione in rappresentanza del Parlamento, ha reso omaggio alla Resistenza e all'eroe nazionale Duccio Galimberti. Primo degli oratori è stato il presidente nazionale dell'ANPI, on. Arrigo Boldrini; il suo monologo — ha detto — è un simbolo degli ideali di democrazia e di libertà per i quali ci siamo battuti, ideali profondi che ci uniscono e

Riattaccata a una bambina la gamba rimasta amputata

BRESCIA, 7 settembre. A una bambina, rimasta con la gamba amputata, è stato riattaccato l'arto. L'intervento chirurgico è stato effettuato da un medico dell'ospedale di Desenzano, il professor Tavena. La bambina si chiama Ornella Ghirardi e ha sette anni. Ornella si trovava al manubrio della bicicletta condotta dalla sorellina Laura Ghirardi di 11 anni, lungo la statale tra Castiglione e Lonato, non lontano da Brescia. Un'auto, condotta da Mario Mazzanti di 26 anni, investiva a un incrocio la bicicletta. Le bambine venivano trasportate all'ospedale di Desenzano. Qui la piccola Laura decedeva mentre la sorellina, rimasta con la gamba amputata, veniva sottoposta a difficile intervento. Le sue condizioni non sempre gravi; i medici non si pronunciano sulla possibilità che l'arto riprenda a funzionare.

Tragici incidenti di caccia

Due fulminati dalla doppietta

TREVISO, 7 settembre. Un cacciatore trevisano è rimasto ucciso oggi durante una battuta di caccia nelle campagne circoscrisse Santa Maria della Vittoria, nel Comune di Volpago del Montello (Treviso). Tre cacciatori stavano camminando l'uno dietro l'altro lungo un sentiero, quando l'ultimo della fila, il dott. Salvatore Cattaneo, 31 anni, di Cornuda (Treviso), ha lasciato partire dal fucile un colpo che ha raggiunto la testa del compagno, che lo precedeva, il falegname Tullio Alberton, 27 anni, anch'egli di Cornuda.

Tragico incidente tra una motoleggera e un'auto

Due tifosi del «Taranto» muoiono in uno scontro

Erano andati in moto a Pulsano per festeggiare la probabile promozione della compagine in serie «B». Ferite altre tre persone che si trovavano a bordo della macchina. Morto un camionista nel Bergamasco

TARANTO, 7 settembre. Due giovani sono morti ed altre tre sono rimasti feriti in un scontro tra un'auto e una motoleggera accaduto nelle prime ore di oggi sulla provinciale Pulsano-Sangioianni Jonico (Taranto). Una delle due vittime è il pescatore Giuseppe Palmisano, 18 anni, che era alla guida della motoleggera; l'altra è il pescatore Michele Balzo, 21 anni, che era seduto accanto a lui — sbalzati di qualche metro nell'urto — è stato trovato un drappo rosso, cioè, i colori della squadra di calcio del «Taranto», ed un fischietto. I feriti sono i fratelli Orsetti e Clara Tombelli rispettivamente di 19 e 17 anni, ed un loro amico, Michele Tinelli, 21 anni. Questi ultimi erano a bordo di una «1100» che, per cause non ancora accertate, è uscita di strada in seguito all'urto con la motocicletta, sulla quale si trovavano i due giovani che sono morti sul colpo. L'incidente è avvenuto in un'autostrada a circa un chilometro dall'abitato di Pulsano, presumibilmente mentre i due pescatori rientravano anche il Palmisano ed il Balzo. I due avevano deciso di raggiungere un comune della provincia poco distante, dove risiedono alcuni amici.

I comizi di Napolitano, Cossutta e Di Giulio ai festival della stampa comunista

Unita nelle lotte per far avanzare la richiesta popolare di una svolta

Rievocata la figura di Ho Ci Min e riaffermato l'impegno di lotta a fianco del Vietnam - Annuncio di Galetti a Bologna: raggiunto l'obiettivo per l'Unità (130 milioni, ora si punta ai 160); 105.600 iscritti al PCI (1400 in più del '68)

MILANO, 7 settembre. Grande folla anche al comizio di chiusura del Festival provinciale de l'Unità di Milano, dove nel pomeriggio ha parlato il compagno Giorgio Napolitano, della direzione del PCI.

«La prospettiva sindacale e politica di questo autunno», ha detto tra l'altro il compagno Napolitano — viene presentata da più parti in termini apocalittici. Noi rispondiamo che, pur vincendo un importante partita, il movimento operaio e la democrazia in Italia possono compiere un grande balzo in avanti, e tutto ciò sul piano politico una svolta a sinistra, per poi fare nuovi passi in avanti, e procedere, così, spedatamente, sulla via di una profonda trasformazione della società italiana. Questa è la prospettiva oggi per il movimento dei lavoratori e per il nostro Paese, e da ogni forma di lotta e di avanzata del movimento dei lavoratori.

«Le rivendicazioni per cui i lavoratori si battono rispondono ai bisogni del nostro Paese, all'interesse della grande maggioranza del popolo italiano. La conquista di nuovi diritti democratici, di nuove posizioni lavorative, di parte della classe operaia, la limitazione del potere dei grandi gruppi monopolistici e la loro subordinazione a fini sociali, sono obiettivi che non hanno nulla di utopico, e che possono e devono essere raggiunti. Per bloccare queste manovre e per soddisfare le giuste aspirazioni del movimento operaio, è necessario che il nostro Paese si unisca a tutti questi anni.

La grande folla presente, la figura nobilissima del presidente Ho Ci Min.

Il dolore che ha colpito il popolo per la morte di una minata di lavoratori e di giovani di ogni parte del mondo — egli ha detto — è prima di tutto la significativa testimonianza del suo unico l'intera umanità alla causa stessa per la quale Ho Ci Min ha dedicato tutta la sua vita: la libertà del Vietnam.

La lotta del popolo vietnamita è diventata il simbolo della nostra epoca; in essa si riassume la lotta di tutti i popoli per la propria emancipazione. Perciò il nome, la figura, l'opera di Ho Ci Min vivranno sempre e continueranno a ispirare la coscienza dell'azione delle masse lavoratrici, delle giovani generazioni, di chiunque creda nell'uomo, nella sua forza, nella dignità della ragione, di chiunque creda nell'avvenire di una umanità libera per sempre dalle catene dell'imperialismo e da ogni forma di sfruttamento.

Il compagno Napolitano ha parlato a Grosseto a conclusione del festival provinciale de l'Unità di fronte ad un folto pubblico di migliaia di giovani e lavoratori. Numerose delegazioni di operai erano giunte da Orbetello dove è in corso la durissima lotta degli esplosivi della Montedison e della zona del Monte Amiata dove i minatori hanno di recente condotto una importante lotta.

Intorno al tema delle lotte operaie e soprattutto di quelle della Fiat ha imperniato il suo discorso Di Giulio.

«La ripresa autunnale delle battaglie sindacali — ha detto — è stata caratterizzata dalle sospensioni alla Fiat. Si è trattato di una premeditata provocazione volta ad attaccare il diritto di sciopero e le organizzazioni sindacali e a riaffermare come l'autoritarismo padronale dovrebbe, secondo Agnelli, essere l'unica legge valida all'interno della Fiat.

Le urne si sono chiuse ieri alle 20

Oggi i risultati definitivi delle elezioni a San Marino

INAGURATA la fiera «millenaria» di Gonzaga

GONZAGA (Mantova), 7 settembre. La fiera «millenaria» di Gonzaga è stata inaugurata oggi dal sindaco della città, Baracca. Dopo una prima visita ai numerosi padiglioni della fiera sono subito cominciati i lavori dei vari comitati tecnici previsti dagli organizzatori.

Avvelenò con cibi avariati invitati a pranzo di lutto

CALTANISSETTA, 17 settembre. Il medico provinciale di Caltanissetta ha disposto la chiusura per quindici giorni del bar-tavola calda «New York» di San Cataldo presieduto dal fotografo e pittore, che aveva preparato la pasta al forno, per un pranzo di lutto, che causò la intossicazione di 17 persone.

Chiusa una tavola calda

BOLOGNA, 7 settembre. Il compagno Armando Cossutta, della direzione del PCI, ha parlato sabato sera a Modena e oggi pomeriggio nella nostra città alla manifestazione conclusiva del festival de l'Unità che ha fatto registrare, nel corso delle sue dieci giornate di vita, uno straordinario successo di pubblico. Il compagno Cossutta ha rievocato, tra la commozione del

Rispetto alle ultime consultazioni sono diminuiti gli elettori provenienti dall'estero

Situazione meteorologica

DALL'INVIATO SAN MARINO, 7 settembre. I 43 seggi in cui si è votato oggi per il rinnovo del Consiglio Grande e Generale, il Parlamento della Repubblica di San Marino, si sono chiusi alle 20 così come fissato dal regolamento elettorale. L'orario può essere spostato alle 21 solo nel caso in cui davanti ai seggi vi siano molti elettori che non abbiano ancora potuto votare.

Avvelenò con cibi avariati invitati a pranzo di lutto

Le operazioni di scrutinio cominceranno tra poco e se tutto procederà regolarmente si dovrebbero conoscere i risultati definitivi anche se non ufficiali nelle prime ore di domani lunedì.

Avvelenò con cibi avariati invitati a pranzo di lutto

Tutte le manifestazioni tecniche, artistiche, folcloristiche inserite nel programma di quest'anno c'è anche una mostra di pittura estemporanea, un concorso fotografico, una mostra-mercato della radiotelevisione e la proclamazione della «bella del luna park» che verrà eletta mercoledì prossimo.

Avvelenò con cibi avariati invitati a pranzo di lutto

La giornata è stata intensa e c'è naturalmente moltissima attesa soprattutto per quanto riguarda gli effetti dell'abolizione del voto per corrispondenza. Quel voto che permetteva agli elettori sanmarinesi d'oltre oceano di mandare per posta la scheda e che costituiva la riserva preziosa della Democrazia cristiana, quella che cinque anni fa le permisero di rastrellare oltre 800 voti in più e altri 3 seggi. San Marino è stata invasa oggi da una folla fitissima in cui migliaia di turisti si mescolavano agli elettori venuti da fuori.

Avvelenò con cibi avariati invitati a pranzo di lutto

Avvelenò con cibi avariati invitati a pranzo di lutto

La giornata è stata intensa e c'è naturalmente moltissima attesa soprattutto per quanto riguarda gli effetti dell'abolizione del voto per corrispondenza.

Avvelenò con cibi avariati invitati a pranzo di lutto

La giornata è stata intensa e c'è naturalmente moltissima attesa soprattutto per quanto riguarda gli effetti dell'abolizione del voto per corrispondenza.

Avvelenò con cibi avariati invitati a pranzo di lutto

La giornata è stata intensa e c'è naturalmente moltissima attesa soprattutto per quanto riguarda gli effetti dell'abolizione del voto per corrispondenza.

Avvelenò con cibi avariati invitati a pranzo di lutto

La giornata è stata intensa e c'è naturalmente moltissima attesa soprattutto per quanto riguarda gli effetti dell'abolizione del voto per corrispondenza.



Table with 3 columns: Location, Temperature, and another column. Locations include Palermo, Catania, Messina, etc.

Nuovi compiti proposti dagli USA all'Alleanza atlantica per il «contenimento globale» del comunismo

La «militarizzazione» della società civile

Interesse prioritario per il sistema scolastico - Le reazioni negli ambienti militari italiani - Perché si impone una inchiesta conoscitiva sulla NATO

In un discorso pronunciato di recente a Fulton, nel Missouri, il rappresentante permanente designato degli Stati Uniti presso il Consiglio Atlantico, Robert Ellsworth, ha dichiarato che, tra gli altri grandi compiti futuri, la Alleanza Atlantica dovrà dedicarsi alla soluzione dei problemi sociali e d'ambiente. Tale proposta, formulata per primo dal presidente Nixon alla sessione ministeriale della NATO dell'aprile scorso, figura anche nel comunicato finale pubblicato alla fine della sessione stessa.

Con questo paragrafo Notizie NATO, mensile del Servizio d'informazione dell'Organizzazione Atlantica, nel numero dello scorso giugno dà inizio ad alcune note esplicative di parte delle proposte cui tutti i Paesi presenti alla sessione avrebbero dato la loro adesione. Nei dettagli esso spiega come il sistema militare di tipo nuovo sia previsto nelle questioni seguenti: l'urbanistica, la lotta contro l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, i trasporti urbani e interurbani, il rispetto della natura, gli scaghi, l'utilizzazione della tecnologia, l'adattamento delle istituzioni occidentali all'era tecnologica e infine - l'insegnamento.

Il collaboratore di Nixon ha chiamato questa la «Nuova dimensione dell'Alleanza». Essa vuole proporre ai Paesi europei il modello statunitense di militarizzazione della ricerca scientifica, di sottomissione degli istituti universitari, di manovre delle comunicazioni di massa, di conquista del sistema ospedaliero e via dicendo. Nelle proposte di Ellsworth e nel resoconto di Notizie NATO, spicca tuttavia un interesse prioritario della NATO per il sistema scolastico dei Paesi europei, e ciò a causa della frana nella politica «comunista» delle nuove generazioni.

tono efficientistico, sono le seguenti: 1) incoraggiare la ricerca scientifica in campo applicativo, tecnologia alle produzioni non militari; 2) istituire equipollenze nella validità dei diplomi e nelle condizioni di ammissione nelle università, in modo da assicurare una maggiore mobilità universitaria internazionale; 3) ammodernare e coordinare i programmi scolastici; 4) ammodernare la teoria e la pratica dell'insegnamento; 5) istituire «corpi della pace» giovanili di tipo multinazionale.

Nelle riviste militari si possono quindi già rintracciare notevoli reazioni, anche di ufficiali italiani, i quali avanzano proposte di revisione della strategia locale del «contenimento globale» del comunismo nelle condizioni di riorganizzazione sopra ricordate. Tuttavia, quel che differenzia le posizioni innovative di Ellsworth dalle posizioni espresse da alcuni nostri ufficiali è che mentre il primo sottolinea l'innovazione attraverso iniziative di egemonia politica, a una riazione dei compiti previsti dall'articolo 2 del Trattato Atlantico sull'integrazione economica e politica dei membri - i nostri sottolineano invece iniziative più tradizionali e tipiche della NATO. Si tratta,

cioè, di misure e progetti di stampo prevalentemente repressivo e quindi legati a quanto è storicamente discusso dall'interpretazione degli articoli del Trattato che prevedono la difesa dagli attacchi interni ed esterni ai Paesi membri e alle loro classi dirigenti (come lo stato d'emergenza scattato alla caduta del governo Rumor di cui dava ieri notizia l'Unità). Tuttavia, anche tra i nostri ufficiali affiorano posizioni tradizionali e innovative anche entro i limiti della funzione repressiva.



RIO DE JANEIRO — Tredici dei quindici prigionieri politici fotografati ancora ammanettati davanti alla carlinga dell'aereo che li avrebbe portati verso la libertà. Gli altri due sono stati liberati sull'apparecchio rispettivamente a Recife e a Belém. (Telefoto ANSA)

Giunti a Città del Messico i quindici prigionieri brasiliani

Un nuovo messaggio dei rapitori del diplomatico di cui si attende la liberazione da un momento all'altro - Azione di paracadutisti di destra in una stazione radio sconfessata dal comando dell'esercito

Lettera all'ANSA dei rivoluzionari brasiliani

ROMA, 7 settembre. Una lettera firmata «Acao Libertadora Nacional» (Azione di liberazione nazionale) è stata consegnata oggi alla redazione centrale dell'ANSA. Nella lettera si afferma che «il sequestro dell'ambasciatore americano apre una nuova fase della lotta di liberazione in Brasile» e che «la rivoluzione brasiliana sta per entrare nella seconda fase, quell'attuale».



RIO DE JANEIRO — Macchine della polizia e cellulari sui quali i detenuti politici sono trasportati all'aeroporto di Rio de Janeiro.

RIO DE JANEIRO, 7 settembre. L'aereo dell'aviazione militare brasiliana - un C-130 - con a bordo i 15 detenuti politici di cui i rapitori dell'ambasciatore americano in Brasile, Burke Elbrick, avevano chiesto la liberazione, è atterrato questa sera a Città del Messico. Di ora in ora si attende adesso il rilascio del diplomatico USA. L'accettazione dello scambio era stata annunciata ieri pomeriggio dal ministro degli Esteri Magalhães Pinto e l'aereo era partito poco più tardi, con tredici dei prigionieri. Prima di giungere a destinazione, l'aereo aveva fatto scalo a Recife ed a Belém; nei due aeroporti ha preso a bordo gli altri due detenuti politici.

La liberazione dei 15 detenuti politici ha provocato un aspro dissidio fra il governo e un gruppo di alti ufficiali delle forze armate che hanno cercato di opporsi all'accettazione delle condizioni poste dal commando che ha rapito l'ambasciatore. In questo scacco si è inserito un episodio non ancora chiarito. Ieri sera alle 22,30 un reparto di uomini indos-

Minacce di morte all'ambasciatore della Costa Rica nel Nicaragua

SAN JOSE DI COSTARICA, 7 settembre. L'ambasciatore della Costa Rica nel Nicaragua ha ricevuto una lettera nella quale viene minacciato di morte qualora la Costa Rica non liberi immediatamente un capo dei guerriglieri del Nicaragua arrestato a San José la settimana scorsa. La polizia sorveglia attentamente l'ambasciatore della Costa Rica a Managua per assicurare la protezione dell'ambasciatore Enrique Fonseca Zunica e dei suoi familiari. Si ritiene che la lettera minatoria sia stata inviata da componenti di Carlos Fonseca Amador, arrestato la settimana scorsa a San José e considerato capo del «Fronte di liberazione nazionale andino».

Guerriglieri nel centro di La Paz: sei attentati

LA PAZ, 7 settembre. Un gruppo di guerriglieri armati è apparso improvvisamente a La Paz ed ha lanciato cariche di dinamite contro la residenza di un alto funzionario del ministero degli Esteri boliviano, Eusebio Mendez. Nelle ore succedute altre cinque esplosioni sono avvenute in vari punti della città.

A Cuba uno degli aerei ecuadoriani sequestrati

L'AVANA, 7 settembre. Uno dei due aerei militari ecuadoriani dirottati ieri da un gruppo di studenti di Quito è atterrato alle 5,10 (ora italiana) all'aeroporto di Santiago di Cuba, a sud-est dell'isola. Si conferma che i rapitori sono dodici o tredici, fra cui una donna, alcuni dei quali armati. L'altro aereo, frattanto, è tornato a Quito, con a bordo una ventina di passeggeri, un meccanico ferito e la salma del secondo pilota Luis Bues. Sembra che l'aereo sia stato abbandonato dai rapitori perché, a Tunuco (Columbia) aveva registrato una avaria a un motore.

TELERADIO Rai V programmi

TV nazionale

10,00 Film
Per Milano e zone collegate

18,15 La TV dei ragazzi
a) il viaggio di Marco; b) Storia di Bruxelles; c) Ottovolante

19,45 Telegiornale sport
Cronache italiane

20,30 Telegiornale

21,00 Processo alla città
Film, Regia di Luigi Zamparelli. Interpreti: Anedeo Nazzari, Paolo Stoppa, Silvana Pampanini. E' uno dei migliori film di Zamparelli e la interpretazione più valida di Nazzari. La vicenda (il film è del 1957) è quella di un magistrato che agli inizi del secondo dopoguerra indaga a Napoli su un delitto ordinato dalla camorra. Le indagini vengono ostacolate da interessi vari e dalla paura di alcune «persone importanti», ma il magistrato continua ad esorcire il suo compito fino alla fine. L'impianto del film è moralistico, ma l'analisi ambientale è condotta con efficacia.

22,50 Prima visione

23,00 Telegiornale

TV secondo

21,00 Telegiornale

21,15 Anatoli Kuznetsov: le scelte di uno scrittore
Questo programma ha un tutto quello dedicato a Kuznetsov, che è stato il grande incontro del scrittore sovietico fuggito a Leningrado. Si basa su una intervista registrata dalla TV inglese, pubblicamente Kuznetsov si ripeterà, almeno in buona parte, ciò che ha già detto nell'intervista trasmessa da un'altro, una storia. Nel corso del programma ascolteremo anche il parere del critico italiano Giancarlo Vigorelli.

22,15 Dal Palazzo dei congressi di Firenze
Ripresa diretta della cerimonia in onore della Fiorentina, campione d'Italia 1968-69 di calcio.

radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; ore 8-10: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9,10: Colonna musicale; 10, 10, 15: Le ore della musica; 11, 20: Una voce per ogni Sardegna; 12, 15: Giorno per giorno; 12, 15: 111 parole; 14: Zibaldone italiano; 14, 45: Archivio musicale; 16, 30: Nella radio; 16, 30: Parole; 17, 10: 17, 50: Per voi governanti; 19, 00: Tattive; 20, 10: Giorno e notte; 21: Con la radio; 22, 00: Orizzonti; 22, 30: Rotture; 23, 00: Seconda

SECONDO

Giornale radio: ore 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; ore 8-10: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9,10: Colonna musicale; 10, 10, 15: Le ore della musica; 11, 20: Una voce per ogni Sardegna; 12, 15: Giorno per giorno; 12, 15: 111 parole; 14: Zibaldone italiano; 14, 45: Archivio musicale; 16, 30: Nella radio; 16, 30: Parole; 17, 10: 17, 50: Per voi governanti; 19, 00: Tattive; 20, 10: Giorno e notte; 21: Con la radio; 22, 00: Orizzonti; 22, 30: Rotture; 23, 00: Seconda

TERZO

Giornale radio: ore 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; ore 8-10: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9,10: Colonna musicale; 10, 10, 15: Le ore della musica; 11, 20: Una voce per ogni Sardegna; 12, 15: Giorno per giorno; 12, 15: 111 parole; 14: Zibaldone italiano; 14, 45: Archivio musicale; 16, 30: Nella radio; 16, 30: Parole; 17, 10: 17, 50: Per voi governanti; 19, 00: Tattive; 20, 10: Giorno e notte; 21: Con la radio; 22, 00: Orizzonti; 22, 30: Rotture; 23, 00: Seconda

programmi svizzeri

Ora: 19,10 Telegiornale; 19,20: Orizzonti; 19,50: Voci; 20,30: Telegiornale; 21,00: Giorno per giorno; 21,05: Giorno per giorno; 22, 20: Parole; 22, 30: Rotture; 23, 00: Seconda

Alla presenza di centinaia di membri della comunità fiorentina

Battesimo in piazza per una bambina dell'Isolotto

«La pace che molti vogliono per l'Isolotto è una pace fittizia, fatta di compromessi e di diplomazia che non risolve le reali contraddizioni» - La messa «ufficiale» all'interno della chiesa con la partecipazione di missini, esponenti dei quartieri alti e questurini

FIRENZE, 7 settembre. Stamani nella piazza principale del quartiere e cattolica della comunità dell'Isolotto, davanti alla chiesa di Santa Maria della Vittoria, si è svolta una messa di adduzione con l'aggiungimento di un'azione particolare. Quest'ultima sarebbe un corpo addetto a quella che gli americani chiamano il compito di costruire una «infrastruttura civile», verrebbe condotta sul piano organizzativo e ideologico da un corpo di ex militi regolari, provenienti dalla fusione di esercito-polizia sopra accennata - il quale formerebbe una sorta di braccio d'intervento politico e statale.

Stamani nella piazza principale del quartiere e cattolica della comunità dell'Isolotto, davanti alla chiesa di Santa Maria della Vittoria, si è svolta una messa di adduzione con l'aggiungimento di un'azione particolare. Quest'ultima sarebbe un corpo addetto a quella che gli americani chiamano il compito di costruire una «infrastruttura civile», verrebbe condotta sul piano organizzativo e ideologico da un corpo di ex militi regolari, provenienti dalla fusione di esercito-polizia sopra accennata - il quale formerebbe una sorta di braccio d'intervento politico e statale.

Stamani nella piazza principale del quartiere e cattolica della comunità dell'Isolotto, davanti alla chiesa di Santa Maria della Vittoria, si è svolta una messa di adduzione con l'aggiungimento di un'azione particolare. Quest'ultima sarebbe un corpo addetto a quella che gli americani chiamano il compito di costruire una «infrastruttura civile», verrebbe condotta sul piano organizzativo e ideologico da un corpo di ex militi regolari, provenienti dalla fusione di esercito-polizia sopra accennata - il quale formerebbe una sorta di braccio d'intervento politico e statale.

Stamani nella piazza principale del quartiere e cattolica della comunità dell'Isolotto, davanti alla chiesa di Santa Maria della Vittoria, si è svolta una messa di adduzione con l'aggiungimento di un'azione particolare. Quest'ultima sarebbe un corpo addetto a quella che gli americani chiamano il compito di costruire una «infrastruttura civile», verrebbe condotta sul piano organizzativo e ideologico da un corpo di ex militi regolari, provenienti dalla fusione di esercito-polizia sopra accennata - il quale formerebbe una sorta di braccio d'intervento politico e statale.

Stamani nella piazza principale del quartiere e cattolica della comunità dell'Isolotto, davanti alla chiesa di Santa Maria della Vittoria, si è svolta una messa di adduzione con l'aggiungimento di un'azione particolare. Quest'ultima sarebbe un corpo addetto a quella che gli americani chiamano il compito di costruire una «infrastruttura civile», verrebbe condotta sul piano organizzativo e ideologico da un corpo di ex militi regolari, provenienti dalla fusione di esercito-polizia sopra accennata - il quale formerebbe una sorta di braccio d'intervento politico e statale.

Stamani nella piazza principale del quartiere e cattolica della comunità dell'Isolotto, davanti alla chiesa di Santa Maria della Vittoria, si è svolta una messa di adduzione con l'aggiungimento di un'azione particolare. Quest'ultima sarebbe un corpo addetto a quella che gli americani chiamano il compito di costruire una «infrastruttura civile», verrebbe condotta sul piano organizzativo e ideologico da un corpo di ex militi regolari, provenienti dalla fusione di esercito-polizia sopra accennata - il quale formerebbe una sorta di braccio d'intervento politico e statale.

Enea Cerquetti

SOLIDARIETA PER I LAVORATORI DI MARCELLINA
Oggi veglia per la CIDI

Alla manifestazione parteciperanno operai di altre aziende, cittadini, studenti - L'adesione di altre organizzazioni sindacali - Si intensifica la lotta alla Pirelli

I sessanta operai della CIDI manifesteranno oggi dalle 14 fino a notte tardi davanti alla sede dell'azienda, in via Sallustiana. Essi ribadiranno, durante la veglia, le ragioni che li hanno spinti ad una delle lotte più dure che si registrano nelle vicende sindacali di questi ultimi tempi. Si stringeranno attorno ad essi, per esprimere tutta la loro solidarietà, cittadini, democratici, studenti, operai di altre aziende di Marcellina, operai romani tra i quali quelli dell'Apollon che hanno vissuto e poi vinto una dura battaglia sindacale. Vi saranno anche i dipendenti della clinica Colle Cesariano.

Alla manifestazione dei lavoratori in lotta hanno dato la loro adesione anche la FIM e la CIM, i chimici della CGIL, i lavoratori della FIAT, i ferrovieri, la FIL, i CAMS-CGIL, i FILTEA e altre organizzazioni di lavoratori. Tutti costoro con la loro presenza diranno agli operai della CIDI

La clinica occupata da oltre un mese

Colle Cesariano: lotta di tipo nuovo dei 93 operai

Colle Cesariano, la clinica psichiatrica che sorge alle porte di Roma, a poche centinaia di metri dall'autostrada per l'Aquila, una fra le meglio attrezzate del Lazio per quanto concerne l'ubicazione, i locali, il trattamento terapeutico riservato agli ammalati e la qualità del corpo sanitario da oltre un mese è occupata dai 93 lavoratori, fra infermieri, portanti ed ausiliari. Otto specialisti in malattie mentali costituiscono la cerchia medica della clinica. Quello in atto a Colle Cesariano è uno sciopero con caratteristiche diverse dagli altri. Infatti, i lavoratori pur occupando l'azienda per difendere i loro posti di lavoro contro la minaccia del padrone che esige il licenziamento di 12 lavoratori ritenuti a responsabilità dell'aggravamento della occupazione, assicurano al cento per cento l'efficienza di tutti i servizi, garantiscono, insieme ai medici, l'assistenza ai malati presenti, nella stessa misura e con lo stesso impegno di sempre. All'atto della occupazione da parte delle maestranze gli ammalati ricoverati erano circa 250, in massima parte assistiti dai medici dell'INAM, dall'ENFIDEP e da altri istituti privati, tutti paganti una certa giornaliera che tocca le cinquemila.

Una prima considerazione va fatta per quanto riguarda il rapporto numerico esistente fra medici, infermieri, portanti ed ausiliari, rapporto che, ove si consideri la qualità dei pazienti i quali abbisognano di una particolare assistenza che va oltre quella normale delle cure fisiche, risulta del tutto inadeguato ed insufficiente, con l'evidente conseguenza di un aggravamento permanente di lavoro per tutti nel predetto personale.

L'aggravio si tramuta in vero e proprio sfruttamento se si pensa alle retribuzioni che i proprietari della clinica corrispondono ai 93 dipendenti quasi tutti con famiglia a carico, retribuzioni che raggiungono le ottantamila lire al mese per gli infermieri e le 70 mila per i portanti e gli ausiliari. In più, il personale della lavanderia ed ai servizi generali.

Non è tutto. Parlare nella clinica di Colle Cesariano di rispetto del contratto di lavoro che prevede il pagamento del lavoro straordinario con la dovuta maggioranza, chiedere l'indennità per il lavoro notturno e riduttore l'indennità di rischio, che nella fattispecie è fin troppo evidente, significa fare andare in bestia il padrone, abituato fino a qualche mese fa a pressuramenti fino all'apoteosi del corrente anno, a non pagare, per buona parte del personale dipendente, i prescritti contributi assicurativi e previdenziali.

Un discorso a parte si fa fatto per i medici i quali, pur ricevendo dalla clinica un trattamento economico meno di quanto è dovuto, hanno sempre, in materia di legge stabiliscono nei loro confronti. Ecco le principali e l'arbitrarietà in cui è maturata la lotta dei lavoratori della clinica di Colle Cesariano.

Alla richiesta avanzata dalla Commissione interna, a nome di tutto il personale, di ricevere le retribuzioni di fatto corrisposte sino ad oggi, la società proprietaria della clinica ha opposto un netto rifiuto, malgrado i 300 milioni di utili all'anno. I lavoratori avevano chiesto ventimila lire di aumento. I padroni non hanno voluto nemmeno trattare. Colle Cesariano in questa occasione è quella che si può definire una clinica pilota nel contesto della speculazione e dello sfruttamento che centinaia di altre cliniche private nel Lazio, tanto per fermarci alla nostra regione, realizzano sulla pelle dei

Sono diventati 154 gli appartamenti presidiati in via Pigafetta

Da tutte le borgate hanno occupato le 7 palazzine sbarrate all'Ostiense

«Non siamo tutti baraccati: tra noi ci sono molti che non possono più pagare affitti così alti» - Le case appartengono alle F.S. e sono chiuse da quattro anni: una, forse, è pericolante, ma le altre? - Si è scatenata la violenza poliziesca: un agente ha minacciato gli occupanti con la pistola - Un arrestato

Sono saliti a 154 gli appartamenti occupati durante la notte tra sabato e domenica scorsa, in via Pigafetta, alla Ostiense. Ieri, per tutta la giornata, sono continuate ad affluire negli stabili delle Ferrovie dello Stato, chiusi da anni, decine di famiglie che si sono insediate negli appartamenti vuoti. Sette intere palazzine, per un totale di 14 scale, sono quindi fino ad ora presidiate dai baraccati.

Provengono da tutte le borgate della città, dalla pineta Sacchetti, dalla Torraccia, dal Collatino, dal Tiburtino, dalla borgata Gordiani le famiglie occupanti ed hanno abbandonato le baracche, gli scantinati, le case fatisce, le palazzine, in cui fino ad ora avevano abitato. «Tra noi però — ci dicono — ci sono molti che non erano baraccati, che stavano in case private, ma pagavano affitti altissimi, esosi, e di questa situazione non ne potevano più. La loro azione proprio per questo ha un valore di "protesta"». L'occupazione è stata decisa in alcune assemblee, dopodiché centinaia di persone si sono insediate negli stabili di via Pigafetta, che appartengono alle Ferrovie dello Stato, ma che da più di quattro anni sono sfitti, tenuti bloccati senza un motivo plausibile sembra che le polizze siano state colante, ma ciò non è confermato da alcuna fonte ufficiale.

Durante la scorsa notte, sono giunte le prime famiglie, che per poter massimizzare i dispendiosi: qualche materasso, qualche rete, per installare improvvisi giacigli; ma, davanti ai cancelli, sbarrati da pesanti catene ormai arrugginite, hanno trovato i poliziotti, che hanno tentato di impedire l'entrata. La polizia è andata oltre, nella sua provocazione: molti occupanti, anche donne, vecchi e bambini, sono stati aggrediti e picchiati con catenelle e manette. Un agente è anche salito sulla tettoia urlando che avrebbe fatto piazza pulita e con quella. Infine, lo stesso poliziotto ha anche estratto la pistola d'ordinanza minacciando le famiglie che, al momento, stavano entrando negli stabili. Un occupante, Maurizio Griffoni, è stato tratto in arresto sotto l'accusa di oltraggio a un agente, ora si trova a Regina Coeli. Poi gli agenti hanno abbandonato via Pigafetta. Ieri non si sono fatti vivi se non con un auto che, di tanto in tanto, faceva la ronda attorno ai palazzi.

Intanto le famiglie hanno cominciato ad organizzarsi. All'interno hanno trovato una situazione disastrosa: un fittissimo strato di polvere ricopre infatti i pavimenti, l'intonaco cade a pezzi dai muri intrisi di umidità, le scale e i muri all'interno sono pieni di calcinacci, molti finestre sono ad dirittura murate. Ma gli occupanti, con scope e pale, si sono messi immediatamente a ripulire in terra, a rinvuorire i rifiuti.

Le condizioni, comunque, non sono delle migliori: mancano l'acqua, la luce e, naturalmente, anche il gas, tutti i servizi essenziali, quindi l'occupazione è stata fatta in condizioni tutt'altro che confortevoli, considerato soprattutto che ci sono moltissimi malati ed anche alcuni malati cronici. Oggi stesso, ha detto il consigliere comunale di via Pigafetta, l'arredo dei paesi presidiati dal Comune perché siano ripristinati i servizi essenziali.

Delegazioni degli occupanti del Celio, già la scorsa notte, hanno portato la loro attività di solidarietà agli occupanti degli stabili delle Ferrovie dello Stato.



Via Pigafetta. Sono saliti a 154 gli appartamenti occupati nella notte, fra sabato e domenica. Si tratta di sette intere palazzine per un totale di 14 scale presidiate dai baraccati.

Cacciatore ucciso dal suo fucile

Tragica ed assurda fine di un cacciatore che è rimasta ucciso dal suo fucile al ritorno a casa. La sciagura è accaduta ieri a Tivoli e la vittima si chiamava Giovanni Telarini, aveva 55 anni ed abitava in via delle Piagge 26. Il Telarini, guardia giurata alle dipendenze della Pirelli di Tivoli, era partito di buon'ora insieme ad un gruppo di amici per una battuta di caccia. Verso le 12.20 l'uomo era di ritorno a Tivoli ed era appena giunto con la sua auto vicino casa. Per riprendere il suo fucile dalla vettura, l'ha afferrato per la canna e proprio in quel momento è partito un colpo che gli ha squarciato il petto. L'arma era ancora carica ed al termine della battuta era stata riposta senza la sicura.

INTERROTTO A FIUMICINO UN VOLO LONDRA-CAIRO

«Una bomba a bordo, atterriamo» ma era un falso allarme

Ore di suspense ieri all'aeroporto di Fiumicino dove un aereo ha compiuto un atterraggio fuori programma. Si era temuto che a bordo fosse nascosta una bomba, ma, dopo le minuziosi controlli, tutto è risultato normale. Il passeggero proveniente da Londra ha potuto proseguire il viaggio per il Cairo e Nairobi. L'avventura è occorsa ieri

ad un Comet IV della compagnia N.A. East African, che era partito ieri mattina da Londra con 74 passeggeri a bordo. Il volo era previsto senza scalo fino al Cairo e la sua destinazione finale era Nairobi. Verso le 11.30 alla torre di controllo di Fiumicino è giunto un messaggio dal Comet, con cui si chiede un atterraggio fuori programma: era accaduto che dall'aeroporto di Londra un messaggio aveva avvertito il comandante che sull'aereo poteva trovarsi un ordigno e splosivo.

Il volo è stato così interrotto, ed alle 11.30 il Comet ha toccato terra a Fiumicino. Tutti i passeggeri sono stati fatti scendere e subito dopo i carabinieri, coadiuvati da tecnici artificieri, hanno accuratamente ispezionato l'interno dell'aereo, compresi tutti i bagagli. L'operazione ha richiesto alcune ore, ma alla fine non è stata trovata nessuna bomba, né qualcosa che potesse aver giustificato l'allarme risultato infondato. Si era trattato, evidentemente, del solito stupido scherzo giocato da qualcuno a Londra con una

telefonata anonima. I 74 passeggeri, completamente rassicurati, sono nuovamente saliti a bordo dell'aereo che ha ripreso il volo alle 15 con destinazione il Cairo. Trattando un altro messaggio è partito da Fiumicino un aereo della London per comunicare che le ricerche della bomba non avevano dato alcun esito.

DEL VASCCELLO: Fraulein Doktor, con S. McQueen. DIAMANTE: Bullitt, con S. McQueen. DIANA: C'era una volta il West, con C. Cardinale. DORIA: La cortina di bambù, con M. G. G. EDWARDS: Per un pugno di dollari, con C. Eastwood. ESPERIA: La porta del cannone, con V. M. WEST. ESPERIA: Passa Sartana... e l'ombra della tua morte, con R. C. F. FARNESE: I protagonisti. DELLE MIMOSE: Il figlio di God, con S. McQueen. GIULIO CESARE: La signora e i suoi mariti, con S. McQueen. HOLLYWOOD: Radiografia di un colpo d'ari, con G. Lockwood. IMPERO: Una S. complessa, con M. G. G. JOLLY: Per te nuda mi vredo l'anima, con F. Remberg. JONHO: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo, con V. M. WEST. LERIANO: L'urlo dei giganti, con J. Palanca. LINDOR: Fraulein Doktor, con S. McQueen. MADONNA: Dove sono le aquile, con R. Burton (V.M. 14). MANSIMO: C'era una volta il West, con C. Cardinale. NEVADA: La vendetta è il mio perdono. NIVARU: Sapevano solo uccidere. NUOVO: C'era una volta il West, con V. M. WEST. PALLADIUM: Per un pugno di dollari, con C. Eastwood. PLANETARIO: Gli uccelli vanno a morire in fretta, con J. Seberg (V.M. 15). PRESENTATE: Secarada, con R. C. F. PRIMA PORTA: Bora Bora, con C. Eastwood. RALDO: C'era una volta il West, con C. Cardinale. RENO: La battaglia di Maratona. RIALTO: Quando c'è la salute, con P. E. Tay. RUBINO: Le tentazioni della notte, con S. McQueen. SPLENDIDI: Il libro della giungla. TIRANO: Inghilterra nuda. TRIUNFO: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo, con V. M. WEST. TUNGALO: Proibita zona, con H. Silva. URSULA: Amazzas tutti e femina solo, con C. Connors. VERTORNO: Spartacus, con K. Douglas. VERTORNO: Il giorno più lungo, con J. Wayne. VERTORNO: Il giorno più lungo, con J. Wayne. VERTORNO: Il giorno più lungo, con J. Wayne. VERTORNO: Il giorno più lungo, con J. Wayne.

Teatri

B. 72 Alle 21.15 il gruppo teatro nel Woyzeck di Büchner Regia Gianfranco Mazzoni. ELISEO Alle 21 Compagnia lirica con La Bohème di Puccini. FILMSTUDIO 70 Alle 19.21, 23 nuovo cine ma brasiliano con Terra en trance di Glauber e Rocha. FORO ROMANO (Suoni e luci) Alle 9-13 e 16-22 emulo di Madame Tussaud's di Londra e Grevin di Parigi, statue di cera a grandezza naturale. MUSEO DELLE CERE CANINI (Piazza SS Apostoli) Alle 9-13 e 16-22 emulo di Madame Tussaud's di Londra e Grevin di Parigi, statue di cera a grandezza naturale. ROSSINI Alle 21.45 secondo mese Comp. Er Piccolo de Roma in La notata movimentata di L. Duranti, regia Ducei con Chi se contenta gode, novità commissaria di Giovanni Cenato. VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale) Alle 21.30 ultime recite XV estate romana di Checco e Anita Durante, regia Ducei con Chi se contenta gode, novità commissaria di Giovanni Cenato. VARIETA' AMBRA JOVINELLI (Telefono 30316) Sida negli abissi, con J. Caan. DR. Rivista: Fredo Pistoni. ARENE ALABAMA La tredicesima vergine, con L. Barker (V.M. 18). G. CASTELLO Caccia senza pietà, con G. Cattani. ESEDRA MODERNO L'altra faccia del peccato (V.M. 18). DO. FELIX L'ultimo colpo in canna, con G. Ford. A. LUCCIOLA Due per la strada, con A. Hepburn. S. MESSICO Vanda si muore, con M. Da Silva. NEVADA La vendetta è il mio perdono. NUOVO C'era una volta il West, con C. Cardinale. TARANTO Commandos, con L. Van Cleef. CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352153) Indianapolis pista infernale, con P. Newman. S. ALFIERO (Tel. 290251) Indianapolis pista infernale, con P. Newman. S.

schermi e ribalte

AMERICA (Tel. 86106) Indianapolis pista infernale, con P. Newman. S. ANTADES (Tel. 890947) L'uomo venuto dal Cremlino, con G. G. APPIO (Tel. 770618) Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (V.M. 14). ARISTON (Tel. 257210) 11.2 N, con L. Sandler. SA. ARLECCHINO (Tel. 358644) Erotissimo, con A. Girardot (V.M. 18). SA. ATLANTIC (Tel. 610616) Il gattopardo, con B. Lan. AVANA (Tel. 115105) C'era una volta il West, con C. Cardinale. A. AVENTINO (Tel. 52137) La pischina, con A. Delon (V.M. 14). BALDUNA (Tel. 247992) Io mio figlio e la fidanzata, con L. De Funes. C. BARBERINI (Tel. 41107) Una sull'altra, con J. Sorel (V.M. 18). BOLOGNA (Tel. 427600) Fraulein Doktor, con S. Ken. BRANACCIO (Tel. 737255) 4. La duchessa del peccato (V.M. 18). DO. CORSO (Tel. 614911) Una estate in quattro, con G. Bjornstrand. Ore 10.30 18.35 20.55. DR. DUE ALORI (Tel. 274026) La pischina, con A. Delon (V.M. 14). EDEN (Tel. 80189) Il magnifico, con F. Citi (V.M. 18). EMBASSY (Tel. 80249) Quei due, con R. Burton (V.M. 18). EMPIRE (Tel. 81622) Ben Hur, con C. Heston. SM. EURCINE (Piazza Panama 6) EURCINE (Tel. 1098) Il buono, il brutto, il cattivo, con G. Eastwood (V.M. 14). EUROPA (Tel. 86576) Una estate in quattro, con G. Bjornstrand. DR. FIAMMETTA (Tel. 471100) La donna scariata, con M. Vitti. SA. FIAMMETTA (Tel. 470464) Romeo and Juliet (in originale). GALLERIA (Tel. 673267) Duello nel Pacifico, con T. Mifune. DR. GARDEN (Tel. 582848) La pischina, con A. Delon (V.M. 14). GIARDINO (Tel. 894946) C'era una volta il West, con C. Cardinale. A. GOLDEN (Tel. 755002) Neratino, con A. Celentano (V.M. 14). SA. HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello) Lo stato d'assedio, con J. Collins. DR. IMPERIALCINE NUM. 1 (Telefono 686745) Angeli bianchi... angeli neri. DO. IMPERIALCINE NUM. 2 (Telefono 674681) Angeli bianchi... angeli neri. DO. MAESTRO (Tel. 86086) La pischina, con A. Delon (V.M. 14). MAZZINI (Tel. 351942) Fraulein Doktor, con S. Ken. METRO DRIVE IN (Tel. 609243) Il pistolero di Dio, con J. Ford. METROPOLITAN (Tel. 69400) La lunga ombra gialla, con G. Peck. MIGNON (dessa) Tel. 869292 Per favore non mordermi sul collo, di R. Polanski. SA. MODERNO (Tel. 420285) L'altra faccia del peccato (V.M. 18). DO. MODERNO SALETTA (Tel. 459262) I cinque volti dell'assassino, con K. Douglas. G. NEW YORK (Tel. 492171) Indianapolis pista infernale, con P. Newman. S. NUOVO OLIMPIA Roma città aperta, con A. Magnani. DR. OLIMPIA (Tel. 100765) La bambola di pezza, con D. Aroche (V.M. 14). G. PALAZZO (Tel. 424681) Il gattopardo, con B. Lan. PARIS (Tel. 27255) Isabella duchessa dei diavoli, con B. Skay (V.M. 18). PASQUINO (Tel. 60223) Kiss me stupid (in originale). KING Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (V.M. 14). SA. QUATTRO FONTANE (Tel. 480119) Fomya ridens, con P. Le. OLIMPIA (Tel. 202571) La pelle giovane, con A. Lavin (V.M. 18). QUIRINETTA (Tel. 690012) Rosemary's Baby, con M. Farrow (V.M. 14). DR. RADIO CITY (Tel. 484103) Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (V.M. 18). DR. REALE (Tel. 580124) Ben Hur, con C. Heston. SM. REX (Tel. 864165) Le avventure di Ulisse, con B. Fehmming. DR. RITZ (Tel. 874781) Z: l'orgia del potere, con Y. Montand. DR. RIVOLI (Tel. 460883) Il cervello, con J.P. Belmondo. C. ROYAL (Tel. 770549) Le pistole dei magnifici 7, con G. Kennedy. DR. ROYAL (Tel. 770504) Il diavolo nella pancia, con K. Kinski. DR. ROUGE ET NOIR (Tel. 864065) Le pistole dei magnifici 7, con G. Kennedy. A. SAVOIA La bambola di pezza, con D. Aroche (V.M. 14). A. SMERALDO (Tel. 351581) Vergogna schifosi, con L. Capolicchio (V.M. 18). DR. SUPERCINEMA (Tel. 485498) Il ponte di Remagen, con G. Segal. DR. TREVI (Tel. 689619) Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (V.M. 14). SA. TIFFANY Erotissimo, con A. Girardot (V.M. 18). Ore 16.30, 19, 21, 23. SA. TRIOMPHE (Tel. 838003) Il gattopardo, con B. Lan. SA. JOLLY: Per te nuda mi vredo l'anima, con F. Remberg. V. JONHO: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo, con V. M. WEST. LERIANO: L'urlo dei giganti, con J. Palanca. LINDOR: Fraulein Doktor, con S. McQueen. MADONNA: Dove sono le aquile, con R. Burton (V.M. 14). MANSIMO: C'era una volta il West, con C. Cardinale. NEVADA: La vendetta è il mio perdono. NIVARU: Sapevano solo uccidere. NUOVO: C'era una volta il West, con V. M. WEST. PALLADIUM: Per un pugno di dollari, con C. Eastwood. PLANETARIO: Gli uccelli vanno a morire in fretta, con J. Seberg (V.M. 15). PRESENTATE: Secarada, con R. C. F. PRIMA PORTA: Bora Bora, con C. Eastwood. RALDO: C'era una volta il West, con C. Cardinale. RENO: La battaglia di Maratona. RIALTO: Quando c'è la salute, con P. E. Tay. RUBINO: Le tentazioni della notte, con S. McQueen. SPLENDIDI: Il libro della giungla. TIRANO: Inghilterra nuda. TRIUNFO: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo, con V. M. WEST. TUNGALO: Proibita zona, con H. Silva. URSULA: Amazzas tutti e femina solo, con C. Connors. VERTORNO: Spartacus, con K. Douglas. VERTORNO: Il giorno più lungo, con J. Wayne. VERTORNO: Il giorno più lungo, con J. Wayne. VERTORNO: Il giorno più lungo, con J. Wayne. VERTORNO: Il giorno più lungo, con J. Wayne.

All'EUR, alle 18.30

Mercoledì la commemorazione di Ho Ci Min

Sarà tenuta dal compagno Luigi Longo. Mercoledì prossimo si terrà all'EUR la solenne commemorazione della figura e dell'opera del compagno Ho Ci Min. La manifestazione, come è noto, si svolgerà nella grande sala del Palazzo dei Congressi alle 18.30: il discorso commemorativo sarà pronunciato dal compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, mentre il compagno Gianfranco Borghini, segretario nazionale della Egit, parlerà a nome dei giovani comunisti italiani. Saranno presenti i Comitati centrali del PCI e della FGCI. In tutte le sezioni di Roma e provincia ferve l'organizzazione per una partecipazione massiccia alla manifestazione. Dalle sezioni e dai circoli giovanili, dai centri della provincia partiranno infatti pullman e carovane di auto che porteranno all'EUR migliaia di compagni, di lavoratori, di giovani, di studenti di operai, di democratici. Le bandiere abbrunate del PCI e della FGCI, le bandiere della pace renderanno omaggio al grande rivoluzionario scomparso. Il nome di Ho Ci Min è stato ricordato ieri nel corso delle decine di feste dell'Unità che si sono svolte in numerosi quartieri della città e in alcuni centri della provincia.

Tragedia sul lavoro a Settebagni

Precipita e muore operaio in fornace il partito

Un operaio è precipitato da un'impalcatura alta 4 metri e poche ore dopo è morto all'ospedale di Monterotondo la vittima di questo nuovo omicidio bianco si chiamava Alfredo Sartacci ed aveva 33 anni. Era alle dipendenze della società DBC di Settebagni ed era addetto alle lavorazioni della fornace di laterizi Valle Ricca. La notte scorsa, verso le ore 0.30, il Sartacci stava trasportando un recipiente colmo di acido cloridrico in cima ad una impalcatura della fornace improvvisamente, probabilmente per aver messo un piede in fallo, è precipitato a terra compiendo un volo di oltre quattro metri. Subito soccorso dagli stessi compagni di lavoro è stato trasportato all'ospedale. E' stata aperta un'inchiesta dalla magistratura.

Urgente alle sezioni

Tutte le sezioni sono tenute a ritirare dalle ore 9 in poi di oggi, in Federazione, il materiale di propaganda per la manifestazione all'EUR in onore di Ho Ci Min.

ASCA ASSICURAZIONI convenzionata organizzazioni democratiche con tariffe RCA Auto eccezionali CERCA PRODUTTORI Roma e Provincia. Telefonare ore ufficio ai numeri 841.105 - 858.795

Da domenica via libera al campionato.

Serie A, B e C prima giornata

Domenica prossima, alle ore 16,30, scatteranno i campionati di Serie A, B e C. Ecco il calendario della prima giornata:

SERIE A

Bari-Roma	Juventus-Palermo
Brescia-Milan	L.R. Vicenza-Napoli
Florentina-Verona	Lazio-Torino
Inter-Bologna	Sampdoria-Cagliari

SERIE B

Arezzo-Catania	Modena-Monza
Casertana-Pisa	Perugia-Reggina
Catanzaro-Piacenza	Reggina-Cesena
Foggia-Atalanta	Ternana-Genoa
Mantova-Como	Varese-Livorno

SERIE C

GRONE A: Derthona-Alessandria; Lecco-Triestina; Legnano-Novara; Monfalcone-Treviso; Padova-Bielliese; Seregno-Sottomarina; Solbiatese-Pro Patria; Treviglio-Marzotto; Udinese-Verbania; Venezia-Rovereto.

GRONE B: Anconitana-Ravenna; Entella-Pistoiese; Lucchese-Torres; Massese-Imola; Olbia-Spezia; Rimini-Empoli; Sambenedettese-Prato; Siena-Savona; Spal-Vis Pesaro; Viareggio-Del Duca.

GRONE C: Barletta-Taranto; Chieti-Matera; Consenza-Acquapozzillo; Internopoli-Pro Vasto; Latina-Pescara; Massimilians-Crotone; Potenza-Brindisi; Salernitana-Messina; Sorrento-Lecco; Trapani-Avellino.

E' finita 0-0 e avrebbero potuto vincere gli amaranto

Dopo il «diluvio» sul Bari bloccati i viola a Livorno

Sciaba prestazione del centro-campo dei campioni - Grave infortunio a Santon colpito involontariamente da Ferrante

LIVORNO: Bellinelli; Baiardo, Nicolai, Martini, Bruschi, Azzali, Gualtieri, Santon (Lorenzetti dal 25' del primo tempo), Fava, Zanardelli, Zani (dodicesimo: Vanni).

FIORENTINA: Superchi; Rogora (Cacciati dal 1' del secondo tempo), Longoni, Esposito, Ferrante, Brizi, Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amario (dodicesimo: Bandoni).

ARBITRO: Latanzi di Roma.

NOTE: giornata estiva, temperatura calda, terreno soffice, spettatori venticinquemila circa (paganti 20.705) per un incasso di 22.351.500. Calci d'angolo 5 a 4 per la Fiorentina. Ammoniti: Rogora, Nicolai, Chiarugi, Gualtieri. Al 26' del primo tempo Ferrante in una rovesciata ha colpito al volto Santon. Il giocatore si trova ricoverato all'ospedale di Livorno. I medici gli hanno applicato otto punti di sutura e lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

DALL'INVIATO

Livorno, 7 settembre. Delusione completa per la migliaia di tifosi e viola presenti all'Ardenza e soddisfazione per i sostenitori del Livorno. La Fiorentina, la squadra campione d'Italia, la stessa squadra che mercoledì sera segnò sette gol al Bari, contro gli amaranto non è riuscita a segnare oltre un pareggio e non è mai stata capace di impennare il portiere Bellinelli. I livornesi — che dopo 26 minuti dovevano rinunciare al loro «goal» — Santon, colpito al volto da Ferrante — hanno avuto almeno tre palloni da rete e si sono visti respingere un pallone dal portiere bariotto. Se tra le due contendenti una avesse avuto il diritto di vincere questa sarebbe stata la squadra locale che per tutto l'arco della gara, nonostante la temperatura estiva, è riuscita a mantenere un ritmo elevato e a dar vita ad alcune azioni di gioco pregevole. Se il Livorno avesse avuto in prima linea un paio di giocatori più precisi, sicuramente i campioni d'Italia sarebbero rientrati a Firenze sconfitti. Qualcuno a fine incontro ha fatto intendere che oggi la Fiorentina non avrebbe avuto alcun interesse a rischiare in quanto dopo la vittoria sul Bari si è già assicurata l'ingresso nei quarti di finale di questa Coppa Italia, che faceva troppo caldo e che era la prima volta che i viola giocavano di pomeriggio. Tutte le scuse, però, sono state respinte dai livornesi, che gli scempiani denunciati dal viola non sono affiorati nella squadra amaranto la quale, invece, ha finito l'incontro attaccando con la speranza di assicurarsi la vittoria. Ma a prescindere dal caldo c'è da sottolineare la sciaba esibizione fornita non solo dal tutto il complesso giuliano ma in particolare dai tre uomini addetti al governo del centro-campo: intendiamo parlare di «capitan» De Sisti, di Esposito e di Merlo, anche se la mezzala, nel primo tempo ha cercato di tamponare il fallo che si è verificato in questa parte nevralgica del campo. Non trovando il giusto ritmo e la giusta posizione i tre centrocampisti, anche se tutti gli addetti ai lavori non denunciano la loro condizione che, ripetiamo, non è ancora la migliore. Nel loro periodo più bello, questo stesso incontro i campioni d'Italia sono riusciti ad organizzare triangolazioni eccellenti. Per il resto il Livorno è stato comandato dai padroni di casa che, ripetiamo, almeno oggi — tenendo sempre conto delle condizioni fisiche dei giocatori — hanno dimostrato una bella prestazione. Ed ora rivediamo in sintesi il film della partita. Non è passata un minuto e Livorno potrebbe andare in vantaggio. Fallo di Brizi su Fava, punizione con pallone al terzo Balardo spinto in avanti dalla difensora irrompe in area viola e lascia partire un gran tiro dal basso in alto: Superchi è fuori causa ma il pallone picchia sul palcoscenico e torna in campo. 14' grossolano errore di Ferrante su cross di Santon. Il pallone mancando dal «libero» viola finisce sui piedi di Fava solo in area. Il centravanti cineschia e Brizi può liberare. Al 19' c'è un lungo lancio di Martini per Fava e fuga del centravanti sulla sinistra. Da Fava la sfera giunge a Gualtieri che con una finta salta due volte e spara in diagonale. Superchi si infila tra le gambe dei difensori e ha sostituito Santon, solo davanti a Superchi si fa soffrire il pallone da Ferrante e al 26' su lancio di Chiarugi, Superchi si fa sfiorare inopinatamente. Ne approfitta Lorenzetti per irrompere in area ma anche questa volta, Superchi, in spaccata, riesce a salvare la rete. A questo punto, tutte e due le squadre tirano i cosiddetti remi in barca.



Chiarugi questa volta è rimasto a bocca asciutta.

Buona prova dei toscani

Il Pisa in 10' liquida la Sampdoria (2-1)

I liguri accorciano le distanze grazie ad una pappera del portiere nerazzurro

MARCATORI: al 21' Baisi (P.) su rigore e al 33' Abbondanza (F.); nel secondo tempo Benetti (S.) al 33'. **PISA:** Annibale; Gasparroni, Barontini, Lenzi, Confiantini; Baisi, Rampantini, Piaceri, Parola, Abbondanza (12. Tomci, 13. Joan). **SAMPDORIA:** Battara; Sabadini, Sabarini; Cori, Spanio, Garbarini; Salvi, Frustalupi, Nielsen, Benetti, Francesconi (12. Paterlini, 13. Cristini). **ARBITRO:** Michelotti, di Ferrara.

NOTE: Nel secondo tempo Amonte Salvi per scortrettezze. Spettatori 8.500 di cui paganti 7.200 per un incasso di lire 8.827.800. Calci d'angolo 6-4 (4-0) per la Sampdoria.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 7 settembre. La Sampdoria non è al pari dell'Inter; i pisani se ne sono accorti e nel giro di una decina di minuti hanno liquidato gli amantissimi. Tutto nel primo tempo: gioco discreto e reti. La ripresa è servita al

tecnici per constatare il rendimento dei singoli. E' vero, c'è scappata la rete dei ragazzi di Bernardini, ma è stata una grossa pappera del portiere pisano che — autore di buoni interventi — si è fatto incontro al tiro poco convinto di Bonetti con troppa facilità.

Pisa — alla seconda uscita di Coppa Italia e al terzo incontro disputato all'Arena (prima amichevole col Torino 1-1 poi 0-1 con l'Inter e oggi 2-1 con la Sampdoria) è sbarcato notevolmente migliorato. Il centro campo è risultato più organico: Parola e Rampantini hanno infatti fatto un ottimo lavoro di copertura favorendo le proiezioni di Piaceri, Baisi ed Abbondanza. Quest'ultimo è un elemento in cui si può avere qualche dubbio: il suo show è avvenuto in occasione della rete che ha fatto esultare tutti.

Il match si apre con il Pisa che proietta in avanti tutto il peso di cui dispone. Al 2' Gasparroni, lanciato in avanti taglia su Piaceri, irrompe di testa e sfuma la prima occasione di Pisa. Al 10' Abbondanza apre sulla destra dove sta giungendo Barontini. Il mediano però non arriva in tempo e la palla esce sul fondo. Al 14' Lenzi tira su Battara che è costretto a parare in due tempi a terra. Al 17' Abbondanza, contrastato da Spanio, rimette indietro a Francesconi al volo in area oltre la traversa. Al 43' si rimessa dalla bandierina interviene Benetti con un rabbioso tiro. Palla forte che sorvola di poco la traversa. Al 44' Baisi si smarca su lancio di Gasparroni. Centro ad Abbondanza che entra in area. Battara esce alla disperata ostacolando l'indiviolabile interno pisano in campo.

Nella ripresa i nerazzurri tornano a continuare ad imporre il gioco mantenendo il comando in campo. Al 4' punizione a favore del Pisa; tocca Piacero un pallone per Baisi e palla assistente che esce a lato del palo sinistro. Un minuto dopo Joan si smarca e «inventa» un'azione. Chiama Piaceri e va avanti; interviene Baisi e fuocula sopra la traversa. Al 10' punizione in favore della Sampdoria. Benetti tocca per Nielsen, forte tiro in area e Francesconi manca l'intervento clamorosamente; è la prima occasione capitata agli ospiti che non hanno saputo sfruttare. Al 15' tiro fuoculo di Francesconi che Annibale devia in angolo. Al 17' scambio veloce Baisi-Rampantini e discesa di quest'ultimo con un tiro a bersaglio. Al 18' esce Frustalupi un po' provato lasciando il posto a Cristini che si presenta con un bel colpo recuperando una «svignolata» di Santon. Interviene Annibale. Al 33' Nielsen si libera di Lenzi e porge a Benetti fuori area: tiro sensazionale con convinzione a rete. Annibale con troppa facilità apre le mani e il pallone finisce nel sacco. Al 38' Abbondanza porge a Rampantini che continua ad imporre il gioco colpendo l'esterno della rete.

La stanchezza prevale sui conti e le due azioni offensive sono dettate tutte più dallo spirito che dalla volontà di concretizzare. Domenica comincia il campionato di Serie B. Il Pisa gioca in trasferta: dove a Caserta o Taranto? Tutto da ridere. **Giuliano Pulcinelli**

Bologna scatenato (3-0)

Il Modena resiste solo per un tempo

Reti di Mujesan, Perani e Bulgarelli

MARCATORI: Mujesan al 10', Perani al 22' e Bulgarelli al 42' del secondo tempo.

BOLAGNA: Vavassori; Roverati, Ardizoni; Prini, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Mujesan, Scavini. Sostituito (portiere di riserva: Adani; tredicesimo: Turra). **MODENA:** Clerici; Vellani, Lodi; Festa, Landini, Petraz; Facchinetti, Merighi, Roffi (Guglielmoni), Ronchi (portiere di riserva: Padovani; tredicesimo: Franzini). **ARBITRO:** Picasso di Chiavari.

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 7 settembre. Il Modena ha resistito per un tempo nel corso del quale il Bologna l'ha lavorato per bene ai fianchi per poi metterlo a nudo nella ripresa con tre botte contro le quali il pur bravo Clerici nulla ha potuto. Il Bologna dunque ha fugato oggi le preoccupazioni di Fabri che non aveva avuto modo di collaudare la sua squadra alla luce del sole. I rossoblu hanno fornito una ottima prova sia nel gioco di assieme che individualmente. Il Modena si è opposto guardatamente per 45' ma poi la evidente superiorità tecnica degli ospiti ha avuto il sopravvento. Già nel primo tempo, per ben due volte Savoldi aveva mancato facili occasioni per portare in vantaggio la propria squadra, mentre i canarini erano un dati vicinissimi al gol una sola volta con Guglielmoni. La squadra di Fabri sostenuta a centrocampo dall'insostituibile Gregori, ottimamente condotto dall'ala tornante Perani e da Bulgarelli e Scavini, ha preso subito in mano il comando delle operazioni ed al Modena non è restato altro che controbatterlo sul piano agonistico.



Mujesan, goleador bolognese di Coppa

di intralucidi calci d'angolo. Il Bologna, di minuto in minuto, cresce ed ora la sua azione si fa più diversa. Al 33' Savoldi, ben lanciato sulla sinistra, scarta tre avversari e quindi da distanza ravvicinata tira fulmineamente a rete dando l'impressione di aver segnato, ma la sfera si era innescata a fil di palo all'esterno della rete. Il Modena risponde al 40' con Lodi ma Vavassori non si lascia sorprendere.

Nella ripresa i rossoblu si presentano subito con lo scudante Perani, che Lodi non riesce quasi mai a controllare. L'ala destra del 42' scivola da Savoldi, sfiora di poco il bersaglio, poco dopo si prova Savoldi una seconda volta una grande parata di Clerici devia la palla in angolo. Ma il gol è ormai lì che matura ed al 10' l'onnipotente Gregori serve Mujesan al limite dell'area, il centravanti infila tre avversari, aggira il portiere e segna tra meritate applausi.

Il Modena non si dà per vinto ma il Bologna lo sta ormai maciando ed al 22' si fa il capolavoro di Perani il quale, avuta ancora una volta la meglio sul portiere Lodi, fa tutto da solo e si presenta indisturbato davanti a Clerici portando a due le reti.

I canarini reagiscono ma senza troppa convinzione e Facchinetti per ben due volte (27' e 29') trova il modo di sbagliare grossolanamente solo davanti a Vavassori due invitanti occasioni offertesgli da Merighi. Il Bologna ormai gioca ferreo, ma al 42' torna il

modo di costruire la terza rete, palla che viaggia da Gregori (sempre lui) a Savoldi, a Bulgarelli, il quale ultimo si infila tra le gambe di Mujesan e mette alle spalle di Clerici. **Luca Dalora**

Nuotatori disertano la traversata dello stretto di Messina **MESSINA, 7 settembre.** Il tentativo di stabilire un record sulla doppia traversata a vela dello stretto di Messina si è conclusa con un insuccesso. Una nuova traversata è stata fatta da Savoldi e ritorno a Santa Feo di Stilla e ritorno a Santa Feo di Stilla, con un tempo di 12 ore e 15 minuti. I nuotatori che avevano annunciato la loro adesione erano Francesco della Polisportiva di Messina e Santo Altuzanni, Paolo Calabro, Giuseppe Pellegrino, Nico Galante e Franco Treccani del lo Sporting Club di Villa San Gio. Solo il primo si sono presentati alla partenza.

Puddu si impone prima del limite **CAGLIARI, 7 settembre.** Il peso leggero Antonio Puddu si è imposto ancora una volta a basso prezzo del limite, e quando l'arbitro ha mandato all'angolo Labe, alla settima ripresa, l'indispettito pugile ha fatto il limite della resistenza. L'incontro è stato un monologo del sardo sempre all'offesa, alla ricerca del colpo risolutore.

Al 90' pareggia il Catania (2-2)

Cagliari «beffato»

La squadra di Scopigno appare comunque già rodato in ogni reparto

MARCATORI: al 3' Riva (C.), al 12' Cera (C.), al 33' e al 45' del s.t. Cherubini del Catania.

CAGLIARI: Albertoni; Martiradonna, Mancini, Cera, Nicolai, Tomasini; Domenghini, Brugnera, Gori, Gretti, Riva (12' Copparoni; 13' Poli). **CATANIA:** Rado; Stracchi, Limena; Buzzacchera, Montanari, Cherubini; Zimolo, Gavazzi, Cavazzoni, Bernardis, Bonfanti, (12' Visentini; 13' Zulich). **ARBITRO:** Calli di Roma.

NOTE: Al 27' del secondo tempo esce Zimolo e viene sostituito da Zulich.

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 7 settembre. Il Cagliari si è qualificato per i quarti di finale nella Coppa Italia pareggiando oggi con il Catania. Il risultato di 2-2. Con l'incontro odierno finisce la fase pre-campionato. Tutte le attenzioni, da oggi in poi, si riservano ai problemi connessi al ruolo che giocherà questo anno la compagine sarda dopo il secondo posto ottenuto lo scorso anno. Come ha risolto il problema di questo anno la compagine sarda dopo il secondo posto ottenuto lo scorso anno. Come ha risolto il problema di questo anno la compagine sarda dopo il secondo posto ottenuto lo scorso anno.

Domande legittime a cui le recenti partite amichevoli, dalla prima partita di Coppa Italia a Catanzaro, non rispondono a dare una risposta positiva. Questa risposta è venuta con l'incontro di oggi. Non deve perciò trarre in inganno, né il risultato di partita né il cedimento degli ultimi minuti.

Il Cagliari, per quel che ha fatto vedere nei due incontri, si presenterà al nastro di partenza del campionato 1969-70, che è un'altra cosa rispetto alla Coppa Italia, con una squadra già a posto nei singoli reparti e come assieme. Una squadra notevolmente rafforzata rispetto allo scorso anno. Forse un po' debole in difesa ma senz'altro più incisiva in attacco.

Oggi, nonostante la forzata assenza di Nene, sostituito da Brugnera, la cui prestazione è stata ben lontana da quella offerta mercoledì contro il Palermo, la squadra di Scopigno conduceva a dieci minuti dalla fine per 2-0; aveva al suo attivo tre palli e non so quante palle gol mancate per un soffio.

Soprattutto quello che impressiona in questo nuovo Cagliari è la girandola di scambi veloci di Gori, Riva e Domenghini, dotati tutte e tre di un tiro potente e preciso che portano lo scompiglio nelle difese avversarie.

Il primo appuntamento è di Riva che già al 4' con un incornata mette di poco a lieto un servizio di Gori. Rispon-

de al 5' il Catania ed una indecisione di Mancini per poco non crea guai per Albertoni. Al 13' Domenghini, calciato da Limena, resiste e con un assolo travolgente porge di precisione a Riva che con un bolide a mezza altezza colpisce il montante destro della porta difesa da Rado. Al 30' il Cagliari colpisce con Domenghini il palo per la seconda volta: scambio con Gori; un rimpallo fa uscire Domenghini che al volo colpisce il palo.

Al 3' del secondo tempo il Cagliari passa in vantaggio: azione individuale di Gori che spara da trenta metri colpendo il palo destro; accorre Riva che raccoglie e insacca. All'11' azione da capogiro a cui partecipano Gori, Riva e Domenghini: è il Catania sventa allegerendo in angolo.

Sulla rimessa del portiere viene la seconda rete del Cagliari: Cera raccoglie e scatta appoggiando a Gori, questi a Riva e ritorna a Cera che insacca. Al 21' è Brugnera che si esibisce in una bella azione eliminando tre difensori poi appoggia Riva e il bolide viene respinto di pugno da Rado. Al 24' è il turno di Tomasini che dialoga con Gori, cross al centro per Riva che colpisce la traversa.

Da questo momento il Cagliari lascia l'iniziativa. Ne approfitta il Catania che, dopo 10 minuti, riesce a riequilibrare le sorti con Cherubini.

Regolo Rossi

Il «giallo» Casertano **Oggi la Lega decide: assoluzione o condanna?** **FIRENZE, 7 settembre.** Alle otto di stamane la commissione disciplinare della Lega nazionale professionistica della F.I.G.C. (presidente avv. Mario Fressa) ha ripreso la riunione per l'esame del «caso» relativo alla partita «Trapani-Casertano» del maggio scorso, girone C della serie C, risultato 1-0 per la Casertana) cui è praticamente legata la sorte della permanenza della Casertana nel campionato nazionale di serie B.

Nell'evenienza di una sua penalizzazione il posto nel campionato cadetti verrebbe infatti assegnato al Taranto secondo classifica nella stessa girone dello scorso campionato di serie C girone C.

Nella giornata di ieri la commissione aveva ascoltato il giocatore del posto nel campionato cadetti verrebbe infatti assegnato al Taranto secondo classifica nella stessa girone dello scorso campionato di serie C girone C.

È probabile che la sentenza venga emessa nella mattinata di domenica, approfittando di una riunione straordinaria del Taranto, Michele Di Maggio e nuovi presidenti indicati da un provvedimento di istruttoria.

Napoli-Casertana 3-1

Bene Casani e Altafini

Ancora molte ombre nel gioco degli azzurri, specie nei settori arretrati

MARCATORI: 14' Canzi (N.), al 41' Pallotta (C) del 1° t.; 22' Monticello (N.), 25' Ju-

CAERTANA: Colombo; Pallotta, Giacomini; Di Maio, Anghileri, Savini; Bergamo, Comolati, Fazzi, Fermo (Minto dal 25' della ripresa), Mazzeo. **ARBITRO:** Passagna.

SERVIZIO

NAPOLI, 7 settembre.

Una vittoria, quella del Napoli, che non ha fatto molta luce dopo le opache prestazioni di Reggio e Poggia. Eppure si aspettava da questa partita qualche utile indicazione che facesse diradare le troppe ombre affiorate nella squadra. Invece quasi tutte le ombre sono rimaste. Anzi, in qualche settore, per esempio la difesa, le cose sono peggiorate. E' stata infatti messa moltissime volte in difficoltà, specie nel primo quarto d'ora della ripresa e di questo Chiappella si deve seriamente preoccupare a sette giorni dall'inizio del campionato.

Il solo Monticello ha confermato le buone doti messe in evidenza: ma è troppo poco. Qualche nota positiva è venuta solo dall'attacco grazie ancora una volta ad Altafini, che ha disputato un'ottima gara, costituendo una spina dorsale per la difesa casertana, e la vittoria è giunta proprio nel

periodo in cui Josefa ha offerto uno show personale di alta scuola calcistica. Ma le note positive non si fermano solo su Altafini. Vi era pure una certa attesa per vedere alla prova il nuovo tandem di sinistra Improbato-Canzi. A conti fatti bisogna dire che hanno superato la prova. Il napoletano, in diverse occasioni, ha illuminato il gioco con i suoi precisi lanci e si è confermato un elemento che entra in area. Canzi ha dimostrato di avere doti di sfondatore non comuni, ha dialogato spesso volte e bene con Altafini mettendosi in caccia a proteccia sul ruolo di ala sinistra.

La Casertana ha recitato la sua parte. Si è confermata una squadra con un'ottima intelligenza difensiva con un attacco che sa il fatto suo, specie in Mazzeo che si è rivelato il suo uomo migliore. Invece quasi tutte le ombre sono rimaste. Anzi, in qualche settore, per esempio la difesa, le cose sono peggiorate. E' stata infatti messa moltissime volte in difficoltà, specie nel primo quarto d'ora della ripresa e di questo Chiappella si deve seriamente preoccupare a sette giorni dall'inizio del campionato.

Il solo Monticello ha confermato le buone doti messe in evidenza: ma è troppo poco. Qualche nota positiva è venuta solo dall'attacco grazie ancora una volta ad Altafini, che ha disputato un'ottima gara, costituendo una spina dorsale per la difesa casertana, e la vittoria è giunta proprio nel

periodo in cui Josefa ha offerto uno show personale di alta scuola calcistica. Ma le note positive non si fermano solo su Altafini. Vi era pure una certa attesa per vedere alla prova il nuovo tandem di sinistra Improbato-Canzi. A conti fatti bisogna dire che hanno superato la prova. Il napoletano, in diverse occasioni, ha illuminato il gioco con i suoi precisi lanci e si è confermato un elemento che entra in area. Canzi ha dimostrato di avere doti di sfondatore non comuni, ha dialogato spesso volte e bene con Altafini mettendosi in caccia a proteccia sul ruolo di ala sinistra.

La Casertana ha recitato la sua parte. Si è confermata una squadra con un'ottima intelligenza difensiva con un attacco che sa il fatto suo, specie in Mazzeo che si è rivelato il suo uomo migliore. Invece quasi tutte le ombre sono rimaste. Anzi, in qualche settore, per esempio la difesa, le cose sono peggiorate. E' stata infatti messa moltissime volte in difficoltà, specie nel primo quarto d'ora della ripresa e di questo Chiappella si deve seriamente preoccupare a sette giorni dall'inizio del campionato.

Il solo Monticello ha confermato le buone doti messe in evidenza: ma è troppo poco. Qualche nota positiva è venuta solo dall'attacco grazie ancora una volta ad Altafini, che ha disputato un'ottima gara, costituendo una spina dorsale per la difesa casertana, e la vittoria è giunta proprio nel

periodo in cui Josefa ha offerto uno show personale di alta scuola calcistica. Ma le note positive non si fermano solo su Altafini. Vi era pure una certa attesa per vedere alla prova il nuovo tandem di sinistra Improbato-Canzi. A conti fatti bisogna dire che hanno superato la prova. Il napoletano, in diverse occasioni, ha illuminato il gioco con i suoi precisi lanci e si è confermato un elemento che entra in area. Canzi ha dimostrato di avere doti di sfondatore non comuni, ha dialogato spesso volte e bene con Altafini mettendosi in caccia a proteccia sul ruolo di ala sinistra.

La Casertana ha recitato la sua parte. Si è confermata una squadra con un'ottima intelligenza difensiva con un attacco che sa il fatto suo, specie in Mazzeo che si è rivelato il suo uomo migliore. Invece quasi tutte le ombre sono rimaste. Anzi, in qualche settore, per esempio la difesa, le cose sono peggiorate. E' stata infatti messa moltissime volte in difficoltà, specie nel primo quarto d'ora della ripresa e di questo Chiappella si deve seriamente preoccupare a sette giorni dall'inizio del campionato.

Il solo Monticello ha confermato le buone doti messe in evidenza: ma è troppo poco. Qualche nota positiva è venuta solo dall'attacco grazie ancora una volta ad Altafini, che ha disputato un'ottima gara, costituendo una spina dorsale per la difesa casertana, e la vittoria è giunta proprio nel

La delegazione sovietica nella capitale nord-vietnamita

Kossighin rende omaggio alla salma di Ho Ci Min

Colloquio tra i sovietici ed i dirigenti della RDV - L'URSS rinnova il suo impegno ad aiutare popolo e governo vietnamiti contro l'aggressione imperialista

Ha avuto inizio questa notte e si protrarrà per tre giorni

I fantocci di Saigon non rispetteranno la tregua

Gli americani si accodano - Nixon elude ogni invito a compiere passi verso la pace - Attaccato dal PNL un campo di «berretti verdi» USA

SAIGON, 7 settembre. Il governo fantoccio di Saigon ha annunciato con un comunicato comunicato, che non rispetterà la tregua di tre giorni nei combattimenti programata dal PNL in memoria del Presidente Ho Ci Min. La tregua avrà inizio alle 12 di domani 8 settembre e si concluderà alle 24 del 10 settembre.

Il momento annunciare la loro accettazione, come del resto era stato suggerito a Nixon da eminenti politici americani e da diversi organi della stampa USA. Ancora ieri il senatore Mike Mansfield, capo della maggioranza democratica al Senato USA, aveva dichiarato che la proclamazione della tregua da parte del PNL «dovrebbe essere seguita da un'accelerazione degli Stati Uniti», ed aveva invitato Nixon a proclamare una cessazione del fuoco a tempo illimitato ed una nuova riduzione degli effettivi militari americani nel Vietnam.

ha sottolineato la delegazione a Parigi del governo rivoluzionario provvisorio, essi hanno avuto soprattutto paura di una «irrefrenabile esplosione di appetto di amore» per il defunto Presidente. Comunque, ha ammonito la stessa delegazione, «gli Stati Uniti e Saigon saranno ritenuti gli unici responsabili» per le conseguenze che derivano dalla mancata osservanza della tregua.

Sul piano militare, le forze del PNL hanno attaccato la scorsa notte con lanciari e mortai, 27 basi e postazioni americane e del regime fantoccio. L'azione principale è stata condotta contro il campo di «berretti verdi» americani di Duc Phong, prima bombardato e poi preso d'assalto da «comandos» che ne hanno distrutto buona parte degli impianti. Tra gli americani e i mercenari sud-vietnamiti si lamentano morti e feriti, ma non sono state fornite cifre.

Poco dopo l'arrivo, la delegazione sovietica ha avuto un colloquio con Pham Van Dong, Truong Chinh, Nguyen Duy Trinh e Le Duan, rispettivamente Primo ministro della RDV, presidente dell'Assemblea nazionale, ministro degli Esteri, e primo segretario del Partito vietnamita dei lavoratori. Durante il colloquio, annuncia la Tass, Kossighin ha dichiarato che l'URSS, «basandosi sui principi leninisti dell'internazionalismo proletario, continuerà a cooperare strettamente con la Repubblica democratica del Vietnam, ad aiutare il governo vietnamita nella lotta contro l'aggressione imperialista e a dare la sua assistenza all'edificazione del socialismo».

Radio Praga chiede l'autocritica agli uomini del «dopo gennaio»

Crescendo di accuse ai dirigenti del «nuovo corso»

PRAGA, 7 settembre. Continuano a Praga, dopo le inchieste e le misure preannunciate dalla Commissione di controllo del PCC «a tutti i livelli di partito, di Stato, nelle organizzazioni di massa e nell'esercito», i duri attacchi a quella che viene definita «la vecchia direzione del partito». Radio Praga, commentando l'investigazione conclusa dal segretario del CC del PCC Vasil Bilak al Rude Pravo ha affermato: «Tutti coloro che hanno letto l'interista conclusa dal segretario del Comitato centrale Vasil Bilak al Rude Pravo sono stati colpiti dalla serietà con la quale il compagno Bilak ha valutato la sua responsabilità come membro della vecchia direzione, nell'evoluzione negativa del 1968, sebbene non sappia che egli ha sempre

autocritica ineccezionabilmente marxista. E' da sperare che gli altri membri della vecchia direzione facciano presto un'autocritica altrettanto onesta». Sulla base delle affermazioni di Bilak, Radio Praga ha così enumerato le principali «colpe» della vecchia direzione del partito: «essa ha minacciato non soltanto le relazioni e la posizione della Cecoslovacchia nel campo internazionale, ma l'esistenza dello stesso Stato cecoslovacco».

«Il campo libero alle forze che preparavano la diversione, che desideravano porre un giorno il partito e l'opinione pubblica dinanzi al fatto compiuto di una rottura col socialismo, col Patto di Varsavia, col Comcon, in breve con tutto ciò che garantisce la sicurezza della Repubblica cecoslovacca».

Radio Praga ha così proseguito: «Dall'intervento di Bilak deriva che i dirigenti e i nostri alleati hanno espresso preoccupazioni terrene, ci hanno offerto tutto l'aiuto possibile e hanno letteralmente supplicato la direzione del PC cecoslovacco di proteggere gli interessi del partito». «Questi errori della direzione e l'evoluzione successiva degli avvenimenti, hanno convinto tutti che la preoccupazione dei nostri alleati e azioni che li hanno colpiti se questi erano giustificate».

In Libia si attende l'abdicazione ufficiale di re Idris

Liberati i prigionieri politici

La situazione è completamente tranquilla - Ripristinate le comunicazioni telefoniche con l'estero, mentre confini e aeroporti continuano a rimanere chiusi

TRIPOLI, 7 settembre. I confini e gli aeroporti della Libia sono ancora chiusi, per il settimo giorno consecutivo. Ma le maglie di questa stretta vigilanza cominciano ad allentarsi. Sono sempre più numerosi gli stranieri che ottengono il permesso di lasciare la Libia per raggiungere i loro Paesi d'origine e stanno le linee telefoniche e le grafiche hanno ripreso a funzionare. Anche il collegamento tra l'Italia e Tripoli è stato ripristinato.

Idris ha definitivamente rinunciato alle sue mire politiche. Nel suo numero odierno il giornale cattolico Al-Umm al-Qura, diffuso da una rivista, ha pubblicato un'intervista con il re Idris, in cui egli avrebbe espresso il desiderio di tornare in Libia con la moglie per trascorrere il resto della sua vita. Egli avrebbe poi ancora una volta ripetuto che si dissocia dai membri del suo seguito che hanno preso nei giorni scorsi contatti intensi a farlo tornare sul trono.

aver tentato di unirsi alle forze egiziane nella guerra contro Israele nel 1967, erano stati liberati.

La stessa emittente ha infine informato che il Consiglio rivoluzionario continua le consultazioni per la formazione di un governo provvisorio che dovrà avere il compito di amministrare gli affari correnti del Paese.

Grandioso successo al parco di Vincennes

Mezzo milione di francesi alla festa dell'Humanité

Waldeck Rochet denuncia l'attacco del governo neo-gollista alle condizioni di vita delle masse

DAL CORRISPONDENTE PARIGI, 7 settembre. Oltre mezzo milione di persone è intervenuto oggi alla festa nazionale dell'Humanité, al parco di Vincennes, alla periferia parigina: una partecipazione forse senza precedenti nella storia di questa tradizionale festa popolare dimostrazione del profondo legame che lega il PCF e la sua stampa alle masse francesi.

le del PCF Waldeck Rochet ha preso la parola dalla tribuna centrale davanti ad una folla strarabbonca. Era il primo discorso di Waldeck Rochet dopo la malattia che lo aveva colto durante la conferenza di Mosca, nel mese di maggio, e tre lunghi mesi di convalescenza trascorsi nell'URSS, per questo la radio e la TV francesi avevano fin da ieri annunciato il suo discorso nel quadro della festa dell'Humanité, come il principale avvenimento politico francese di questi giorni.

Dopo aver reso un commosso omaggio al presidente Ho Ci Min, il segretario generale del PCF ha affrontato la situazione politica francese dopo le elezioni presidenziali e la svalutazione del franco.

Belfast

Nuovi attacchi di estremisti contro cattolici

I militari inglesi piazzano le mitragliatrici e impiegano gas lacrimogeni - Situazione tesa

BELFAST, 7 settembre. I soldati inglesi hanno usato oggi bombe lacrimogene per la prima volta a Belfast, per disperdere una folla di estremisti protestanti che minacciavano di invadere il centro cattolico.

L'episodio è avvenuto dopo che i protestanti avevano schernito una famiglia cattolica, devastando la casa e buttando i mobili per strada. La folla ha minacciato di sovrappiù il piccolo contingente di soldati che erano stati inviati contro il gruppo, ma dopo qualche tempo le forze inglesi sembravano in grado di controllare la situazione. Quando si cominciò a sparare con le mitragliatrici, i protestanti si sono raccolti di nuovo intorno alle loro barricate e hanno premuto contro i soldati. I soldati hanno sparato con le loro armi, ma dopo qualche tempo le forze inglesi sembravano in grado di controllare la situazione.

La principale di queste condizioni consiste nella riunione di tutte le forze operaie e democratiche attorno ad un programma comune di governo. E' possibile realizzare questa unione nelle condizioni attuali della sinistra francese? Rispondendo a questo interrogativo Waldeck Rochet ha ritracciato la storia recente dei movimenti della sinistra francese e della di-

Podgorny a Sofia per il 25° della liberazione

SOFIA, 7 settembre. Il presidente del Soviet Supremo dell'URSS, Nikolai Podgorny è giunto oggi a Sofia a capo di una delegazione formata da cinque persone per partecipare alle celebrazioni per il 25° anniversario della rivoluzione socialista in Bulgaria, e la liberazione del Paese durante la seconda guerra mondiale, che ricorre il 9 settembre.

Operaio italiano ucciso dopo violenta rissa

LUOWIGSHAFEN, 7 settembre. Un giovane operaio italiano è rimasto ucciso da una coltellata al termine di un selvaggio scontro tra operai italiani e alcuni tedeschi e alla cui origine è probabilmente una provocazione da parte di un tedesco. Il giovane si chiamava Domenico Tortorici, aveva vent'anni e proveniva da Catolice: la polizia ha dato notizia della sua morte soltanto oggi.

NATO

Il contratto dei metallurgici scade il 31 dicembre. La volontà di lavoratori e sindacati è stata quella di impedire periodi di vacanza contraria alle richieste sindacali «scelte» nel corso di una imponente consultazione di massa, attraverso assemblee, riunioni, referendum, ecc. L'Interindus Asap alla fine di luglio. E' una piattaforma rivendicativa ristretta, ma rigida: 75 lire all'ora per gli operai, 15 lire al mese per gli impiegati, riduzione dell'orario a 40 ore a partita di distribuzione, avvicendamento nella parità fra operai e impiegati (su base di parità), revisione delle norme disciplinari e diritti sindacali. Altre richieste particolari riguardano i giovani e gli impiegati.

Oggi conferenza stampa alla ambasciata di Libia a Roma

ROMA, 7 settembre. Dall'ambasciata di Libia in Roma si comunica che una nota personale libica, in esilio fino agli ultimi avvenimenti, verrà domani pomeriggio alle ore 18, nella sede dell'ambasciata in via Nomentana 365, una conferenza stampa.

Metallurgici

La disponibilità della Confindustria, ma verranno respinti tentativi dilatori: nel contempo FIOM, FIM e UILM hanno indetto assemblee in tutte le fabbriche metalmeccaniche per dar vita a comitati unitari di lotta.

Da segnalare, infine, un discorso di Mosca di un membro della direzione del PSI, che ha chiesto «una conferenza dei partiti della maggioranza» invitati ad elaborare «linee politiche e piani di intervento» a proposito dei problemi della casa, del costo della vita, della scuola, dell'assistenza. In particolare ha detto Mosca: «Le forze politiche non possono limitarsi a una posizione di neutrale distacco» dalle rivendicazioni dei diritti dei lavoratori e dei poteri del sindacato.

Al Cairo denuncia l'incoraggiamento agli aggressori

Il leader di «Al Fath» a Beirut per la crisi fra i militari libanesi e i guerriglieri palestinesi

IL CAIRO, 7 settembre. La stampa del Cairo denuncia oggi con la massima energia la posizione americana nei confronti del problema del Medio Oriente, in occasione delle notizie sull'invio di cacciabombardieri sudaesoni «Phantom». Il giornale Al Akhbar scrive che si tratta di un aperto e grave incoraggiamento all'aggressione e che «gli aerei e gli altri mezzi militari e l'aiuto economico che Israele riceve da Stati Uniti hanno lo scopo di costringere gli arabi ad accettare le richieste di Israele e la propria occupazione». Anche Al Akhbar, oltre a denunciare «la fornitura di armi offensive all'aggressore», insiste sulle manovre di pressione e di ricatto con le quali il governo americano tenta di dividere gli arabi.

Da Beirut si apprende che Hussein di Giordania è atteso in questi giorni a Gerusalemme. Anche Al Akhbar, oltre a denunciare «la fornitura di armi offensive all'aggressore», insiste sulle manovre di pressione e di ricatto con le quali il governo americano tenta di dividere gli arabi.

Oggi il presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina e capo dell'Al Fath, Yasser Arafat, è giunto a Beirut, con una delegazione composta da dodici persone. Egli ha annunciato la situazione con i leaders libanesi. L'esercito libanese aveva chiesto ai profughi alloggiati nel campo di Nahr El Bared, di consegnare un numero di persone sospettate per una sanguinosa sparatoria avvenuta nel campo un mese fa. In quella occasione un agente della polizia libanese e due guerriglieri palestinesi rimasero uccisi in uno scontro verificatosi dopo che la polizia aveva ordinato la demolizione di un centro sociale ed informativo che Al Fath aveva aperto nel campo profughi. Secondo i guerriglieri le autorità libanesi avrebbero dato tempo fino a lunedì alle autorità del campo affinché consegnino le persone in questione, altrimenti sarà usata la forza.

Advertisement for Gian Carlo Pajetta, Direttore Maurizio Ferraro, Segretario Condirettore Giacomo Cavignone, Direttore Responsabile. Ediz. S.p.A. «L'Unità» Tipografia T.E.M.I. - Milano - Viale F. Testi, 75 - P. 20100 - Iscrizione al n. 2520 del Registro del Tribunale di Milano.



VARSAVIA - Operai polacchi e giovani vietnamiti commemorano il Presidente Ho Ci Min nella fabbrica «Nowotko». I vietnamiti sono occupati nella fabbrica per seguire un corso di addestramento nel quadro degli aiuti che la Polonia fornisce alla Repubblica democratica del Vietnam. (Telefoto ANSA)